



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

Rapporto Tematico: Analisi dell'avanzamento della spesa Misure strutturali

Roma, dicembre 2022

A cura di:

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott.ssa Silvia De Matthaeis

Dott. Dario Quatrini

Dott.ssa Paola Giuli

Dott. Gianluca Asaro

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
1 Premessa e obiettivi dell'approfondimento valutativo	4
2 Approccio metodologico	6
3 Contesto socio-economico e programmatico	11
3.1 Territorio e aziende agricole: breve analisi dei dati ISTAT su territorio, popolazione e aziende agricole (dati censuari e dati Movimprese).....	12
3.2 Il peso delle misure “strutturali” nel PSR Liguria a confronto con altre realtà nazionali ed europee.....	15
4 Analisi della spesa: l’andamento procedurale delle principali misure strutturali del PSR 2014-2022 Regione Liguria	20
4.1 Performance della spesa e disimpegno.....	20
4.2 Il comportamento dei beneficiari rispetto alle tempistiche previste rispetto alla scadenza del bando	21
4.3 L’andamento della spesa e dei relativi ritardi rispetto alle scadenze da bando per tipologia di beneficiari pubblici e privati.....	22
4.4 Le categorie di beneficiari individuate in base al loro stato di avanzamento	23
4.5 Proroghe, ritardi ulteriori ed efficienza dell’utilizzo delle proroghe.....	29
4.6 Approfondimento “anni COVID-19”	32
4.7 Le DP di saldo non consegnate e il loro valore in termini finanziari	34
4.8 Classi di investimento e ritardi	36
5 Elementi emersi dalle indagini dirette	39
6 Principali conclusioni e raccomandazioni	44
7 Allegato I: Strumenti di rilevazione	47
8 Allegato II: Elenco delle Interviste realizzate.....	58

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CE: Commissione Europea

DB: Data Base

DP: Domande di Pagamento

DS: Domande di Sostegno

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RL: Regione Liguria

SM: Sottomisura

TI: Tipologia di intervento

UE: Unione europea

VI: Valutatore Indipendente

1 Premessa e obiettivi dell'approfondimento valutativo

Il presente Rapporto nasce dall'esigenza dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2022 della Regione Liguria (RL) di approfondire l'andamento della spesa degli interventi sostenuti a valere sulle csd. "Misure strutturali", con attenzione allo sviluppo temporale dei pagamenti e alla rilevazione delle eventuali criticità ad essi collegate.

L'oggetto dell'approfondimento è quindi legato alla necessità di comprendere la capacità della Regione di liquidare le risorse impegnate al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa del PSR: la Liguria, ha infatti sempre soddisfatto tali obiettivi e non ha mai subito disimpegni correlati al meccanismo dell'N+3, tuttavia, negli ultimi anni, l'AdG ha riscontrato crescenti difficoltà nel raggiungere un livello di spesa congruo a "disinnescare" il disimpegno.

A tale riguardo va sottolineato come diversi eventi del tutto esterni alla programmazione 2014-2022 oltre che imprevedibili e inaspettati, ne abbiano inficiato l'ottimale esecuzione: gli effetti dei principali eventi calamitosi del 2019 (e degli anni a seguire) sono andati a sommarsi a quelli della Pandemia da COVID 19 a partire dal marzo 2020 e ancora a quelli della guerra in Ucraina (febbraio 2022), determinando una situazione di "crisi" trasversale a tutti i settori socio-economici e a tutti i livelli governativi. Gli effetti di questi eventi hanno avuto ricadute sia sulle modalità lavorative della PA, che sulla performance economica delle imprese agricole, poiché le problematiche dettate nell'immediato dagli eventi esterni (ad es. la necessità di intervenire sul territorio o nelle aziende a seguito di alluvioni e/o frane oppure l'impossibilità di muoversi durante il "lockdown" dei mesi di marzo - maggio 2020 che ha determinato la lontananza dagli uffici e lo stop a molte attività produttive) sono andate a sommarsi a quelle che vanno delineandosi nel "lungo periodo" (ad es. il progressivo indebolimento delle strutture regionali per il mancato *turnover* contro la crescente centralizzazione delle funzioni in capo alla Regione a scapito degli uffici periferici, i diversi periodi di crisi economica in tutti i settori produttivi, etc.) creando un sistema di risposta e reazione inefficace sia dal punto di vista pubblico che privato.

Scendendo, **inoltre, a un livello di analisi più dettagliato e specifico del caso ligure, come si vedrà dall'approfondimento sul contesto (cfr. cap. 3), è emerso un ulteriore elemento che, seppur rappresentando una costante delle programmazioni FEASR in Liguria**, oggi ne sta rallentando la spesa dati gli elementi esterni di cui sopra. In particolare il riferimento è al peso specifico che hanno le risorse a valere sulle misure csd. "strutturali" rispetto a quelle csd. "a superficie" nell'intera dotazione finanziaria del Programma. In Italia, ma anche rispetto a regioni europee, **RL figura come caso peculiare in quanto presenta un peso della dotazione finanziaria delle misure strutturali molto più elevato della media rispetto alle misure a superficie**. Come noto, le due tipologie di misure prevedono tempi e modalità per i pagamenti molto diversi tra loro: se da un lato si tratta infatti, per la maggior parte dei casi, di pagamenti annuali che richiedono uno sforzo limitato da parte del beneficiario, dall'altro la realizzazione di un investimento porta i beneficiari a incontrare - e a scontrarsi - con complicazioni di ordine più alto, come ad esempio la possibilità di accedere al credito bancario, l'aumento dei costi e la disponibilità di materie prime, tutte dinamiche gravose che si sono acuite con l'avvento del COVID e del conflitto russo-ucraino. Per di più, alcune aree sono state colpite da eventi climatici straordinari che hanno necessitato di ulteriori sistemazioni di notevoli dimensioni (economiche e fisiche) prima di poter realizzare gli interventi ammessi a finanziamento sul PSR.

Alla luce di questa situazione, ma anche delle riflessioni da sviluppare in vista della nuova programmazione, **l'AdG ha chiesto al VI di approfondire l'avanzamento della spesa nel tempo con l'obiettivo di identificare sia gli ambiti di intervento/tipologia di beneficiari che incontrano le maggiori difficoltà nel procedere ai pagamenti e nel giungere al**

completamento degli investimenti, sia di indagare la presenza di eventuali criticità a livello procedurale/attuativo ricercandone la causa, laddove opportuno, anche attraverso l'interlocuzione diretta con un campione di beneficiari. L'analisi approfondita delle tempistiche relative ai pagamenti e agli eventuali ritardi dei beneficiari nella presentazione delle domande di pagamento (DP) di saldo hanno poi mostrato comportamenti eterogenei a livello di bando, SM e tipologia di beneficiario, come si illustra nel capitolo 4 sull'analisi della spesa.

Il documento si struttura in diversi capitoli nei quali, partendo dalla descrizione dell'approccio metodologico utilizzato, vengono anche chiariti gli elementi che hanno guidato **l'analisi desk e le modalità con cui sono stati collezionati i dati primari (Cap. 2)**. Nel capitolo successivo sono trattati **aspetti che aiutano a tracciare in maniera puntuale le dinamiche e le tendenze che caratterizzano il contesto regionale in cui i beneficiari del PSR Liguria devono operare (Cap. 3)**.

Segue il capitolo dedicato all'analisi dei dati secondari forniti dalla Regione (Cap. 4) in cui il VI presenta il giudizio sui dati di spesa evidenziando la numerosità e le caratteristiche dei beneficiari che non sono stati in grado di rispettare le tempistiche definite dai bandi attuativi delle singole SM per il termine di lavoro calcolando anche i singoli ritardi - per bando e per SM. A partire da tali analisi, il VI ha realizzato la profilatura dei beneficiari: sono infatti emerse 3 diverse categorie di beneficiari "tipo", classificate in base alla classe di ritardo / stato di avanzamento delle domande di pagamento, che coincidono con le popolazioni a cui sono stati indirizzati successivamente i questionari e rivolte, in alcuni casi, le interviste. Il capitolo 5 presenta i risultati emersi dalla raccolta dei dati primari e raccoglie informazioni preziose per l'obiettivo di questo rapporto, che non si limita a fotografare la situazione e a fornire elementi contestuali che hanno portato alle criticità riscontrate, ma intende fornire informazioni puntuali che rispecchiano l'esperienza dei beneficiari.

Il capitolo finale (Cap. 6) riassume e commenta le principali conclusioni e raccomandazioni sotto forma di diario di bordo anticipato da una serie di considerazioni generali emerse grazie all'attività valutativa.

2 Approccio metodologico

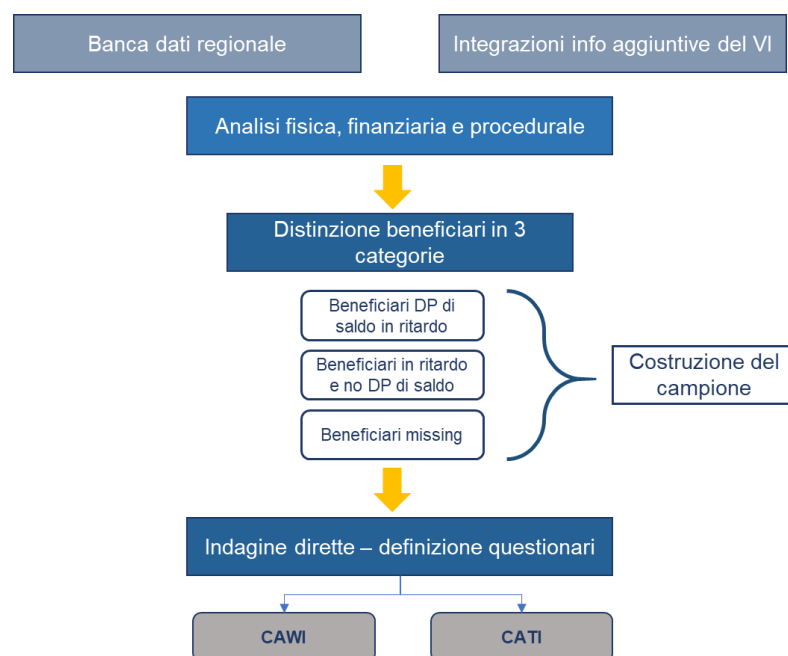
L'approccio utilizzato per la definizione delle indagini e per l'analisi dei risultati è stato di tipo principalmente **quali-quantitativo** e ha previsto la realizzazione di un **percorso in step successivi**.

La **prima fase, ovvero quella di individuazione del fabbisogno valutativo**, ha visto la partecipazione principale del VI e di RL: durante questa fase, la rilevante attività di concertazione e le interlocuzioni informali hanno avuto come obiettivo principale la definizione della domanda di valutazione, nonché una prima riflessione circa l'intervallo di tempo da considerare per l'analisi.

La **seconda fase** - identificazione dei dati primari e secondari utili - è stata invece caratterizzata da una più approfondita **analisi documentale prevalentemente su documenti ufficiali di RL, ma anche su fonti conoscitive e di ricerca italiane** e dalla necessaria attività di **definizione degli strumenti di rilevazione**.

La **ricognizione puntuale e l'analisi desk dei file di monitoraggio regionale della spesa**

ha permesso di individuare le SM e i bandi che hanno riscontrato maggiori difficoltà relativamente alle tempistiche per la fine dei lavori. L'analisi dello stato di avanzamento fisico e procedurale ha rappresentato la base per le successive analisi qualitative realizzate nel Rapporto, volte ad apprendere le ragioni di tali difficoltà sia di carattere strutturale - basti pensare ai rallentamenti fisiologici che ha creato la condizione della pandemia - che particolare - ciascun beneficiario e/o gruppi di beneficiari possono aver riscontrato impedimenti specifici.



Nello specifico per effettuare le elaborazioni, il VI ha utilizzato la banca dati fornita dalla Regione opportunamente integrata con ulteriori informazioni di dettaglio: ad es. la scadenza per l'invio della DP di saldo è stata un'informazione chiave per sviluppare l'analisi sui ritardi da parte dei beneficiari ed il dato è stato inserito per tutti i beneficiari secondo quanto riportato nei bandi, nei decreti pubblicati dalla Regione e in base alle singole proroghe concesse.

In questo modo è stato possibile identificare la quota di "beneficiari con proroga" evidenziando anche la durata di questa (in giorni e in mesi) rispetto alla data di scadenza originale definita dal bando. Grazie a questo tipo di informazione è stato anche possibile evidenziare i "beneficiari che hanno presentato la DP di saldo in ritardo rispetto alla scadenza a loro assegnata". Oltre a questa distinzione si è ricavata la durata del ritardo (in giorni e in mesi), un'informazione rilevante in quanto traccia il quadro delle tempistiche ed evidenzia quali sono i bandi e/o i beneficiari che hanno riscontrato maggiori difficoltà nel rispettare le scadenze stabilite.

Occorre chiarire due aspetti importanti inerenti all'impostazione del lavoro e all'affidabilità dei dati utilizzati: in primo luogo, è stato stabilito che per i beneficiari che ancora non hanno presentato DP di saldo viene inserita come data convenzionale il 31.12.2021 rispetto alla quale calcolare l'eventuale ritardo. Il secondo elemento da chiarire è che il dato sulle eventuali proroghe non è aggiornato in "tempo reale" dall'Amministrazione determinando un gap informativo che si auspica venga colmato in futuro in modo da poter avere tutte le informazioni disponibili e complete. Tale carenza informativa rischia di ridurre infatti l'affidabilità del calcolo dei "beneficiari con o senza ritardo", come pure il calcolo della durata media del ritardo: ad ogni modo si è condiviso con RL di procedere comunque ai diversi calcoli poiché i "vuoti" del DB rappresentano un sotto gruppo limitato di beneficiari che non ha impatti sostanziali sull'analisi.

Nel corso dell'analisi sono emersi 3 profili diversi di beneficiario a partire dall'universo complessivo **di 1.364 beneficiari che si trovano in condizione di ritardo rispetto alla presentazione di una Domanda di Pagamento:**

1. **beneficiari senza DP di saldo:** complessivamente 441 pari al 32% dei 1.364 beneficiari in ritardo;
2. **csd. "missing"¹:** *tra i beneficiari di cui al punto precedente*, ci sono coloro che non hanno presentato alcuna DP. Questi sono complessivamente 97 e rappresentano il 7% dei 1.364 beneficiari in ritardo;
3. **beneficiari che hanno presentato DP di saldo in ritardo:** il 68% di 1.364 beneficiari in ritardo.

Per selezionare i beneficiari oggetto delle indagini dirette il VI, d'accordo con l'AdG, ha scelto di coinvolgere un campione a partire dalle 3 popolazioni di beneficiari sopra individuate, distinguendo ulteriormente fra beneficiari pubblici e privati. Per quanto riguarda la categoria "beneficiari che hanno presentato DP di saldo in ritardo", si è scelto, in accordo con la Regione, di contattare esclusivamente le aziende/enti pubblici che hanno consegnato DP di saldo negli anni COVID (dal 2020 al 2021).

Per la **definizione della traccia di questionario per le indagini dirette**, sono stati realizzati e poi condivisi con RL, i questionari per le 3 categorie individuate, differenziati ulteriormente tra beneficiari pubblici e privati.

I 6 questionari finali (cfr. Allegato I) predisposti **dal Valutatore per l'indagine diretta** sono stati articolati in **tre sezioni** (*informazioni relative all'impresa-titolare/ente rappresentato-rispondente; casistica collegata all'iter progettuale; eventuali condizionamenti esterni*), delle quali, di seguito, si presentano i principali contenuti comuni:

- **Sezione 1 - Informazioni relative all'impresa-titolare/ente rappresentato-rispondente**

¹ Per effettuare questa analisi sono stati esclusi i beneficiari con DP approvate e quelli che hanno presentato domande che sono state bocciate, che risultano ancora in istruttoria o in proposta di pagamento. Il numero di beneficiari, al netto di queste categorie escluse, non rappresenta il numero reale di beneficiari missing, per giungere a questo dato è necessario un ulteriore passaggio. Il VI ha infatti calcolato tra i beneficiari "scomparsi" quali di questi beneficiari siano effettivamente "svaniti" considerando come valore soglia la scadenza per la presentazione della DP di saldo. Tutti i beneficiari che non hanno presentato DP di alcun tipo, ma rientrano ancora nella deadline per presentare il saldo non possono essere infatti considerati come veri e propri "missing".

- **Sezione 2 - Casistica collegata all'iter progettuale**

- 1.1 – *Dati su beneficiario: informazioni generali sul beneficiario;*

- 1.2 – *Casistiche specifiche e argomentazione delle principali motivazioni collegate alla gestione del progetto e/o all'attività aziendale/ dell'ente che hanno spinto il beneficiario a presentare con ritardo/ non presentare la domanda di pagamento*

- **Sezione 3 - Eventuali condizionamenti esterni**

- 2.1 – *Casistiche specifiche e/o argomentazione di se e come la pandemia da COVID19, gli eventi causati dalla guerra in Ucraina, gli eventi calamitosi dell'ultimo triennio hanno condizionato l'attività aziendale/dell'ente e su quali aspetti hanno avuto maggiore impatto.*

Le **indagini dirette** sono state svolte attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso tecnica CAWI e CATI nella seconda metà del mese di ottobre 2022. Il questionario - veicolato tramite la piattaforma Survey Monkey - è stato somministrato sia *on line* che tramite interviste telefoniche dirette (13 in totale). I risultati dell'indagine condotta presso i beneficiari campionati vengono presentati all'interno del Capitolo 5.

L'ultima fase è quella dedicata all'elaborazione del giudizio finale: la formulazione di conclusioni e raccomandazioni sotto forma di "Diario di bordo" è stata arricchita di diversi punti di vista grazie ad un processo di valutazione dinamico condiviso in tutte le sue fasi. È stato così possibile formulare indicazioni maggiormente operative e utili a comprendere "cosa abbia funzionato e cosa no" nell'attuale periodo di programmazione anche per fornire elementi utili a RL.

- ▶ **Costruzione dei dati primari: definizione del campione per la realizzazione delle indagini dirette**

Considerato il lavoro svolto attraverso l'analisi desk e gli spunti emersi a seguito del confronto con la RL, si è individuata la necessità di sviluppare ulteriori analisi ricorrendo ad indagini dirette: in questo caso il contatto con i beneficiari è un processo chiave in quanto è importante comprendere, al di là degli aspetti di contesto, quali sono le ragioni che rallentano e/o impediscono la realizzazione degli interventi in maniera regolare. L'obiettivo delle interviste/survey è quindi stato quello di comprendere le ragioni e le circostanze più diffuse che hanno portato a determinare alcune delle situazioni più critiche.

La scelta metodologica per l'estrazione del campione ha privilegiato il ricorso ad una tecnica di campionamento di tipo stratificato proporzionale in luogo di un campionamento di base come quello casuale semplice. Grazie alla disponibilità di informazioni sui beneficiari e all'assunzione di specifici criteri di stratificazione (SM e classi di ritardo) è stato possibile raggruppare le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un campionamento le cui proprietà intrinseche generalmente danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti. Come anticipato nella parte metodologica e considerata la delicatezza del tema e la molteplicità di casistiche, si è deciso di affiancare alla survey una serie di interviste telefoniche (13) per approfondire i temi trattati nel questionario. In questo modo il VI ha avuto la possibilità di approfondire ragioni e influenze che hanno limitato la capacità del beneficiario di implementare il progetto.

Per quanto riguarda il **calcolo della numerosità campionaria**, applicando la formula del campionamento stratificato (► figura a lato) a ciascun universo considerato, si ha:

- n = numerosità del campione;
- N = numerosità della popolazione;
- W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione);
- P(1-P) = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);
- θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);
- $z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività $\alpha = 0,05$ risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} = \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h (1-P_h)}{1 + \frac{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}{N}}$$

Quanto alla numerosità della popolazione, sono stati considerati due universi distinti, per un totale di 637 beneficiari: 295 beneficiari che non hanno presentato DP di saldo e sono in ritardo² e 342 che invece hanno inviato DP di saldo negli anni 2020 e 2021, ma erano in ritardo nel farlo. La numerosità complessiva del campione è pari a 93, così distribuito tra le due popolazioni di riferimento: 38 e 55. Per quanto riguarda invece il gruppo dei *missing* si è scelto di includere tutta la popolazione nell'indagine considerando che si tratta di una categoria di beneficiari molto particolare e che avrebbe potuto registrare un tasso di risposta molto limitato. Il campionamento è stato quindi effettuato solo su 2 delle 3 categorie individuate nello studio perché per la terza (*missing*) si è proceduto ad un invio massivo (97 beneficiari). Di seguito viene presentata la stratificazione delle popolazioni di riferimento e la seguente stratificazione del relativo campione calcolato in modo proporzionale.

Tabella 1 - Stratificazione popolazione e campione no DP di saldo e in ritardo

SM	Stratificazione popolazione						Stratificazione campione					
	Classe di ritardo (mesi)						Classe di ritardo (mesi)					
	1-5	6-10	11-15	21-30	>30	Totale	1-5	6-10	11-15	21-30	>30	Totale
4.1	83	56	3	2	8	152	8	6			1	15
4.2	2	1				3		1				1
4.3	5	4				9	1	1				2
4.4				1	2	3					1	1
6.1	16	5	15			36	1	1	2			4
6.2	3					3	1					1
6.4	10	8	7			25	1	1	1			3
7.2	5	1				6	1					1
7.4	2					2	1					1
8.3	3	1				4	1					1
8.4	1					1	1					1
8.5	18	13		1		32	2	2				4
8.6	2	3				5		1				1
16.1			1			1			1			1
16.4	12	1				13	1					1
Totale	162	93	26	4	10	295	19	13	4		2	38

² Il valore è al netto dei beneficiari che avevano ottenuto delle proroghe,

Tabella 2 - Stratificazione popolazione e campione per DP di saldo in ritardo (anni COVID)

SM	Stratificazione popolazione							Totale	Stratificazione campione							Totale
	Classi di ritardo (mesi)						Totale		Classi di ritardo (mesi)						Totale	
	1-5	6-10	11-15	16-20	21-30	>30			1-5	6-10	11-15	16-20	21-30	>30		
4.1	58	30	11	10	37	23	169	8	4	2	1	5	4	24		
4.2	3	3	4				10	1	1	1				3		
4.3	6	8	2	12			28	1	1		2			4		
4.4		2	1		1		4		1					1		
6.1	28	4					32	4	1					5		
6.2		1					1		1					1		
6.4	3	6					9		1					1		
8.3	4	4	6	1	2		17	1	1	1				3		
8.4	1	1	1	1	1		5					1		1		
8.5	13	28	12	13			66	2	5	2	2			11		
8.6		1					1		1					1		
Totale	116	88	37	37	41	23	342	17	17	6	5	6	4	55		

Il VI ha successivamente estratto il campione in modo casuale utilizzando la funzione *random* disponibile su Excel e assegnando a ciascun beneficiario un numero casuale. Per il campione sono stati estratti, all'interno dei vari strati identificati, i beneficiari che avevano il valore assegnato maggiore. Seguendo lo stesso razionale si è estratta anche una riserva.

Per garantire un numero di risposte adeguate si è scelto di inviare il questionario sia al campione che alla riserva fin da subito, in quanto il tasso di risposta risulta frequentemente basso. La tabella di seguito riassume il numero di beneficiari che sono stati raggiunti dall'invio effettuato dal VI. Il totale 235 è la sommatoria della numerosità del campione (93), della riserva (93) e del numero di aziende missing (97) al netto della mancata consegna. Alcuni indirizzi sono risultati non più attivi e per questo dei 283 invii si possono considerare come contattati 235. Come già accennato nel capitolo relativo all'approccio metodologico, l'invio dei questionari è stato ulteriormente differenziato fra le 3 categorie individuate distinguendo beneficiari pubblici e privati.

Tabella 3 - Beneficiari raggiunti dall'invio effettuato dal VI

Questionario	Totale PEC	Totale MAIL	Totale
Missing Aziende	22	60	82
Missing Pubblici	2	2	4
DP in ritardo Aziende	39	25	64
DP in ritardo Pubblici	11	9	20
NO DP Aziende	53	-	53
NO DP Pubblici	12	-	12
Totale	139	96	235

3 Contesto socio-economico e programmatico

La programmazione 2014-2022 per lo sviluppo rurale della Regione Liguria è stata interessata in maniera sostanziale da eventi e condizioni piuttosto singolari, o verosimilmente uniche, che ne hanno condizionato l'andamento. Per questo motivo nella definizione del presente documento oltre a considerare alcuni aspetti territoriali e del contesto socio economico che caratterizzano il territorio ligure, vengono riportati ulteriori elementi che hanno incrociato e condizionato il settore agricolo ligure. Si fa riferimento, come noto, a problematiche esogene all'agricoltura e che hanno eco e risvolti a livello mondiale (pandemia da COVID 19 a partire da marzo 2020 e guerra in Ucraina), ma che in Liguria hanno trovato combinazione con gli eventi calamitosi indebolendo ulteriormente il territorio e le sue componenti economiche.

Per quanto riguarda il contesto in cui il PSR si trova ad operare, il documento presenta innanzitutto una panoramica sul tasso di natalità e mortalità delle imprese in Italia e in Liguria per rilevare quello che è l'andamento generale dei nuovi ingressi o delle perdite di aziende agricole e di SAU negli ultimi anni e che determina la struttura economica dei potenziali utenti del PSR. In secondo luogo, grazie ai dati RICA³, si riportano alcuni dei principali dati economico - produttivi che aiutano a profilare i tratti distintivi del settore agricolo ligure.

Entrando nel merito delle sole caratteristiche liguri, viene dato rilievo ad una **peculiarità propria della programmazione FEASR in Liguria dove il peso delle misure strutturali è preponderante rispetto al peso delle misure a superficie**, configurando un caso piuttosto unico nel panorama sia italiano che europeo. Il terzo passaggio verifica dunque l'ipotesi del ruolo giocato nel ritardo di spesa dal maggiore peso finanziario delle misure strutturali rispetto alle misure a superficie all'interno del Programma. Tale comparazione è stata realizzata sia a livello nazionale che rispetto ad alcune regioni europee che presentano analogie con la Liguria.

Il VI anticipa che nel Cap. 5, dove verranno presentati i risultati delle indagini dirette rivolte ai beneficiari, saranno trattati gli effetti degli shock esterni (eventi calamitosi, pandemia, guerra in Ucraina) sull'attività diretta di aziende agricole e enti pubblici, mettendo in luce il legame coi ritardi registrati nella presentazione delle domande di pagamento.

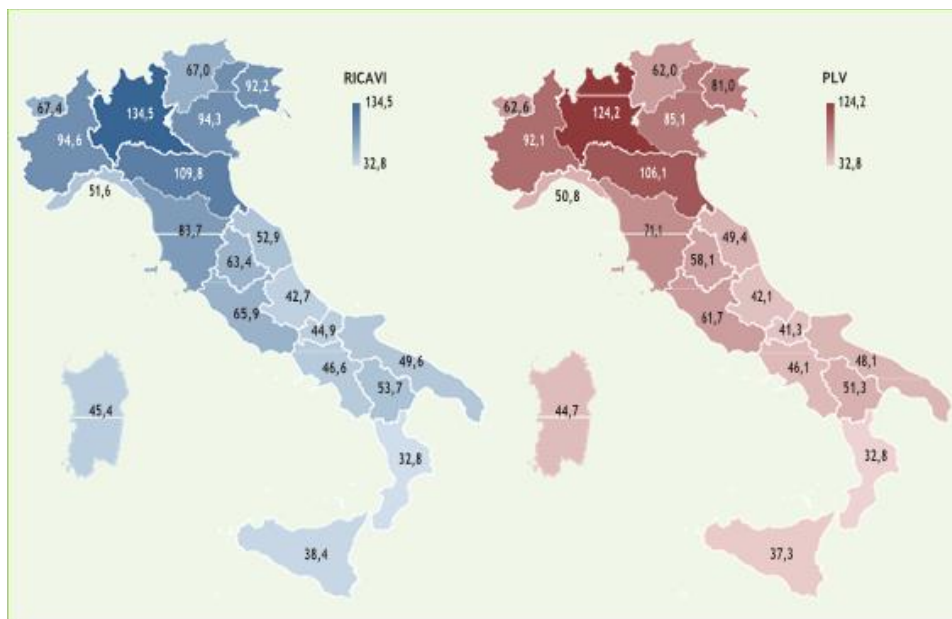
³ “Le aziende agricole in Italia. Risultati economici e produttivi, caratteristiche strutturali, sociali e ambientali”. Rapporto RICA 2021 (periodo di riferimento 2016 – 2019). Documento disponibile all'indirizzo: <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/rapporto-rica>

3.1 Territorio e aziende agricole: breve analisi dei dati ISTAT su territorio, popolazione e aziende agricole (dati censuari e dati Movimprese).

Stando ai dati territoriali, RL è la terz'ultima regione per superficie (5.416,15 km²) seguita solo da Valle d'Aosta e Molise (ISTAT, 2021). Come noto, la Liguria è una lingua di terra tra i monti e il mare: il 65% del territorio è classificato come montuoso e la riviera ligure è lunga circa 350 km, collocando la Liguria al 6° posto tra le regioni con il maggior numero di km lineari bagnati dal Mar Mediterraneo (oltre le due isole principali). Il 37,1% della popolazione (1.507.438 abitanti in totale) vive nella città di Genova e la media di popolazione sui restanti 233 comuni è pari a 4.071,4 ab (la media di popolazione italiana è 6.461 ab/km² – ISTAT 2021).

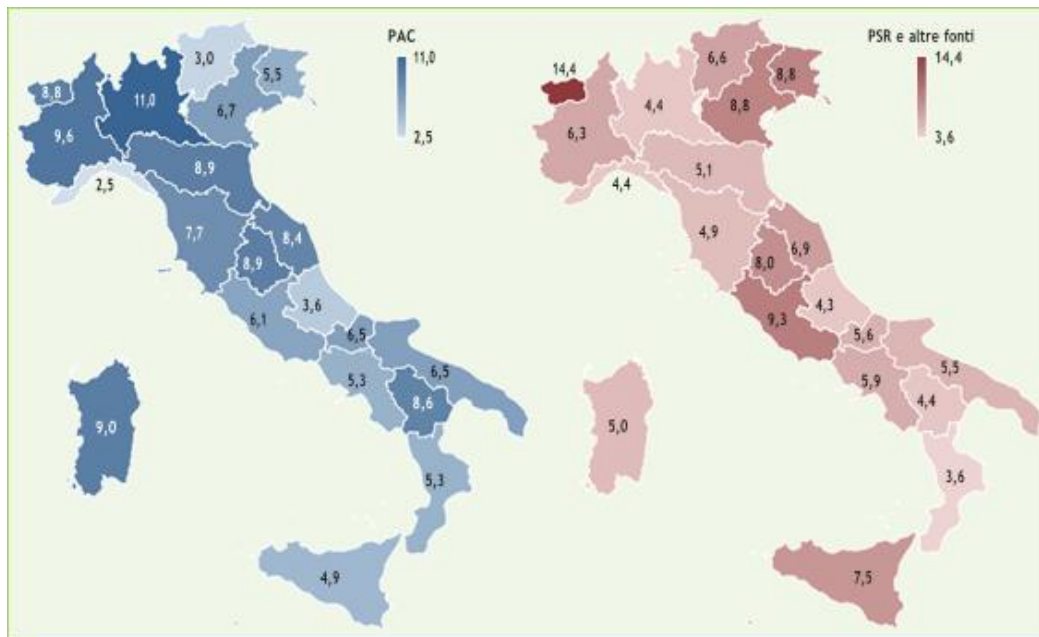
Ricordate queste caratteristiche territoriali, non sorprendono i dati regionali relativi alla distribuzione dei ricavi e PLV ed al peso dei pagamenti del I pilastro PAC rispetto a quelli dello sviluppo rurale (Il Pilastro) come cifra del peso del supporto pubblico in RL rispetto alle altre regioni italiane. Nell'ambito dei risultati economici delle aziende agricole rilevate dalla RICA nel 2019, **è emerso che in Italia i ricavi totali aziendali, derivanti sia dalle attività agricole in senso stretto che da quelle connesse, sono pari in media a 67.116 € mentre scendono a 51.600 € circa in Regione Liguria (- 23% circa). Discorso analogo per la Produzione Lorda vendibile (PLV⁴), che risulta pari mediamente a 63.407 euro nell'intera penisola ma che in RL risulta più bassa di circa 12 mila euro.**

Figura 1- Distribuzione dei ricavi e della PLV per regione nel 2019.



Anche per quanto riguarda gli aiuti pubblici, questi rivestono un ruolo significativo per gran parte degli agricoltori: in media costituiscono il 36% del reddito netto aziendale, con picchi del 50% in Calabria, Molise, Marche, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta. In questo ambito il supporto pubblico derivante dal I pilastro della PAC costituisce la quota prevalente: l'importo medio è pari a 6.848 euro, percepito dall'87% delle aziende, contribuendo al reddito netto aziendale per circa il 24%. I contributi riguardanti il II pilastro della PAC ed altre fonti pubbliche vedono una platea più ristretta di beneficiari: sono ricevuti da meno della metà delle aziende (47%) e l'importo medio ad azienda beneficiaria è quasi 7.000 euro (figura seguente).

Figura 2- Distribuzione degli aiuti pubblici per Regione nel 2019



Nota: i valori del Trentino-Alto Adige sono stati calcolati come media delle due Province Autonome. In generale si tratta di valori medi ricevuti dalle aziende in migliaia di euro.

Fonte: Le aziende agricole in Italia. Rapporto RICA 2019.

Come evidenziato dalla mappa, **il valore dei pagamenti diretti della PAC in RL (valore medio ricevuto 2,5 mila € per beneficiario) è il più basso in Italia**, mentre quello relativo al II Pilastro è terzo (4,4 mila €) dopo Calabria (3,6 mila €) e Abruzzo (4,3 mila €). Ciò determina, verosimilmente, anche una minore disponibilità in termini di liquidità da parte degli agricoltori liguri.

Passando ai dati intercensuari, a partire dalla prima metà del 2022, l'ISTAT ha rilasciato i principali dati del 7° Censimento dell'Agricoltura del 2020⁵: la tabella che segue riporta il numero di aziende agricole e gli ettari di SAU al 2010 e al 2020 ed il relativo saldo.

⁵ Per ulteriori informazioni <https://www.istat.it/it/archivio/273753>

Tabella 4 - Numero di aziende agricole e SAU: dati a livello regionale e di ripartizione geografica

Regione / Ripartizione	Aziende agricole		Variazioni % 2020/2010	SAU (migliaia di ha)		Variazioni % 2020/2010
	2020	2010		2020	2010	
Piemonte	51.703	67.148	-23,0	942	1.011	-6,9
Valle d'Aosta/	2.503	3.554	-29,6	62	56	10,8
Lombardia	46.893	54.333	-13,7	1.007	987	2,0
Provincia Autonoma Bolzano /	20.023	20.247	-1,1	204	241	-15,2
Trento	14.236	16.446	-13,4	122	137	-11,2
Veneto	83.017	119.384	-30,5	835	811	2,9
Friuli-Venezia Giulia	16.400	22.316	-26,5	225	218	2,9
Liguria	12.873	20.208	-36,3	44	44	0,3
Emilia-Romagna	53.753	73.466	-26,8	1.045	1.064	-1,8
Toscana	52.146	72.686	-28,3	640	754	-15,1
Umbria	26.956	36.244	-25,6	295	327	-9,7
Marche	33.800	44.866	-24,7	456	472	-3,3
Lazio	66.328	98.216	-32,5	675	639	5,7
Abruzzo	44.516	66.837	-33,4	415	454	-8,6
Molise	18.233	26.272	-30,6	184	198	-7,0
Campania	79.353	136.872	-42,0	516	550	-6,2
Puglia	191.430	271.754	-29,6	1.288	1.285	0,2
Basilicata	33.829	51.756	-34,6	462	519	-11,0
Calabria	95.538	137.790	-30,7	543	549	-1,1
Sicilia	142.416	219.677	-35,2	1.342	1.388	-3,3
Sardegna	47.077	60.812	-22,6	1.235	1.154	7,0
ITALIA	1.133.023	1.620.884	-30,1	12.535	12.856	-2,5
Nord	301.401	397.102	-24,1	4.485	4.569	-1,8
Nord-ovest	113.972	145.243	-21,5	2.054	2.097	-2,0
Nord-est	187.429	251.859	-25,6	2.431	2.472	-1,7
Centro	179.230	252.012	-28,9	2.067	2.192	-5,7
Mezzogiorno	652.392	971.770	-32,9	5.984	6.096	-1,8
Sud	462.899	691.281	-33,0	3.407	3.554	-4,1
Isole	189.493	280.489	-32,4	2.577	2.541	1,4

Fonte: ISTAT, 7° Censimento

Nella classifica delle Regioni col numero maggiore di perdite di aziende agricole, la Liguria è seconda solo alla Campania (36% contro 42%) e si trova con quasi 15 punti percentuali in più (36,3 vs 21,5) rispetto alla media dell'area del nord-ovest in cui è collocata (+6% rispetto alla media nazionale). Questo dato, letto insieme alla sostanziale stabilità nel numero di ettari di SAU, rivela che sono scomparse aziende di dimensioni più piccole, senza impatto sull'utilizzo della SAU: il processo di concentrazione dei terreni agricoli in aziende mediamente più grandi è infatti confermato dall'analisi per classi dimensionali in termini di SAU. Rispetto al censimento del 2010, la classe di superficie fino a 0,99 ettari si è ridotta del 51% circa, quelle da 1 a 1,99 ettari e da 2 a 2,99 sono calate rispettivamente del 37% e del 17%, mentre la classe di SAU

compresa tra 10 e 19,99 ettari è aumentata del 40% e quella compresa tra 20 e 29,99 ettari è aumentata del 30% dando vita al fenomeno per cui le “piccole aziende” diminuiscono e aumenta la SAU media nelle classi di maggiore ampiezza⁶. Il dato in perdita è stato registrato anche da Movimprese sia a livello nazionale (-12% tra il 2010 e il 2015 di imprese attive ed un -16% al 2020) sia a livello regionale con 178 imprese attive in meno solo tra il 2021 e il 2022⁷.

I dati di contesto, seppur non approfonditi in questa sede, mostrano un indebolimento del tessuto agricolo imprenditoriale che ha interessato tutto il Paese: la diminuzione nel numero assoluto di aziende mostra, come ci sia stata nel tempo una **fisiologica perdita di “consistenza” del settore**.

3.2 Il peso delle misure “strutturali” nel PSR Liguria a confronto con altre realtà nazionali ed europee

► **Storicizzazione del peso delle misure strutturali nei diversi cicli di programmazione del PSR Liguria**

In estrema sintesi, le misure strutturali dei PSR hanno l'obiettivo di supportare la diffusione dell'innovazione e della conoscenza in ambito rurale, agricolo e forestale, sostenere gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo delle imprese agricole, forestali, agrituristiche e delle filiere e promuovere lo sviluppo delle aree rurali attraverso interventi di riqualificazione/valorizzazione/infrastrutturazione. A queste misure, vi si accede tipicamente tramite bandi pubblici rivolti a beneficiari pubblici o privati che dovranno dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità e presentare una domanda di sostegno unitamente ad esempio ad un Piano di Sviluppo Aziendale, una proposta progettuale, ecc. Le misure a superficie o a capo, sono quelle misure previste dal PSR per le quali viene erogato un premio o un'indennità sulla base della superficie impegnata (misure a superficie) o dei capi di bestiame allevati (misure a capo). Il “premio” si ottiene ogni anno alla presentazione di una domanda che dimostri il possesso e/o l'impegno di un fondo, ad esempio, al rispetto di certe “condizioni” produttive (ad es. il regime biologico) oppure come forma di sostegno all'agricoltura in zone svantaggiate (ad es. le zone montane). Come noto quindi, gli iter amministrativi e burocratici a valle e a monte delle procedure che regolano questi due grandi “voci di spesa” del PSR sono estremamente differenti ed impegnano in maniera diversa sia la componente “privata” (come i potenziali beneficiari si avvicinano alle misure a superficie e/o alle misure strutturali) che quella pubblica poiché le misure strutturali portano con sé un intero corpo di regole, documenti, controlli e passaggi burocratici più gravoso rispetto alle misure a superficie.

Se si prendono in considerazione le programmazioni del PSR 2000-2006 e 2007-2013, possiamo notare come l'allocazione delle risorse programmate da parte della Regione Liguria abbia portato ad un costante aumento della componente “strutturale” rispetto a quella “a superficie”, risultato in linea con l'andamento delle statistiche generali ottenute durante la programmazione attuale (2014-2022). Per poter comprendere meglio questo concetto, di seguito si propone una tabella di sintesi con le somme programmate per queste due componenti da Regione Liguria nei differenti periodi di programmazione⁸.

⁶ Focustat, Settembre 2022, regione Liguria, <https://www.regione.liguria.it/homepage/home-statistica.html>

⁷ Cfr. <https://www.infocamere.it/movimprese>.

⁸ Per la programmazione 2007 - 2013, il PSR approvato con Decisione CE n. C (2007) 5714 del 20 novembre 2007, in attuazione del Regolamento (CE) n.1698/2005. Per la programmazione 2000-2006, il PSR 2000-2006, approvato in attuazione del regolamento (CE) n. 1257/1999. Disponibili su: <https://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria.html>.

Tabella 5 - Programmazioni FEASR dei PSR Liguria: peso degli Interventi a confronto.

Programmazione	Totale PSR	Strutturali		Superficie		Altro
		Programmato	Peso %	Programmato	Peso %	
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022	414.272.664,69	340.924.683	82,3	59.405.000	14,3	3,4
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	402.595.855,00	285.843.057	71,0	107.493.093	26,7	2,3
Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006	301.300.000,00	203.980.100	67,7	96.114.700	31,9	0,4

Fonte: Programmazione dello sviluppo Rurale, Agriligurianet.it

Per quanto riguarda l'aggregazione delle diverse misure che negli anni hanno variato, come noto, sia codifica che nomenclatura, il riferimento è stato quello delle "Disposizioni Transitorie" presente all'interno del Programma PSR 2014-2022 (versione 11.1 - approvato con Decisione CE il 20/10/2021) dove viene infatti fornito il parallelismo tra misure e interventi così da poter seguire l'iter di aggregazione già utilizzato per la programmazione attuale e valutare il peso percentuale degli interventi⁹. I dati mostrano dunque una percentuale di risorse programmate che passa dal 67,7% a oltre l'82% attestando l'orientamento regionale verso il maggiore potenziamento delle misure strutturali.

Con questa premessa, nella tabella che segue si è inteso mettere a paragone il peso dei due gruppi di misure all'interno dei diversi PSR 2014-2022 delle Regioni italiane¹⁰: tale comparazione dimostra l'unicità del caso ligure dove è presente un peso determinante degli interventi strutturali (pari all'82,3% del totale) rispetto a quelli a superficie anche nel panorama italiano.

Tabella 6 - Peso finanziario Interventi PSR a livello regionale

Peso finanziario su Tot. PSR					
Regione	Interventi strutturali	Interventi superficie	Altre misure	Capacità di spesa(%)	
Regioni più sviluppate	Bolzano	35,8	63,8	0,4	69,1
	Friuli	63,6	33,6	2,8	55,7
	Emilia-Romagna	61,3	36,6	2,1	61,2
	Lazio	54,3	43,6	2,1	55,3
	Liguria	82,3	14,3	3,4	48,5
	Lombardia	65,8	32,8	1,4	51,1
	Marche	63,3	34,6	2,1	46,4

⁹ Di seguito le macro categorie relative alle scorse programmazioni. 2007- 2013: Interventi Strutturali: Asse 1 da 111 a 133; Asse 2 da 211 a 227; Asse 3 da 311 a 341; Asse 4 da 411 a 431. 2000-2006: Interventi Strutturali: Misure A, B, G, U - Asse 1, Misure J, M, O, P, S - Asse 2, Misure C, N, Q, R - Asse 3; Interventi "a Superficie": Misura K - Asse 1, Misure E, F, K, I, T - Asse 2; "Altre Misure": Misure D, V - Asse 1, in aggiunta a Valutazione/Misure in corso dalla precedente programmazione.

¹⁰ Le tre macro categorie sono così ripartite: interventi strutturali (da M1 a M9 e da M16 a M19, includendo ex 113 e M21), interventi csd. "a superficie (da M10 a M15) e "altre misure" (M20, oltre che alle misure 113, 131, 341 e gli aggiustamenti annuali "AC").

Peso finanziario su Tot. PSR					
Regione	Interventi strutturali	Interventi superficie	Altre misure	Capacità di spesa(%)	
	Piemonte	55,4	41,7	2,9	54,9
	Toscana	68,3	30,5	1,2	51,2
	Trento	52,0	46,6	1,4	55,4
	Umbria	63,8	34,4	1,8	52,1
	Veneto	66,9	31,9	1,2	61,7
	VdA	34,9	64,4	0,7	65,8
Transizione	Abruzzo	66,1	31,3	2,5	46,6
	Molise	55,4	41,7	2,9	54,9
	Sardegna	41,6	57,7	6,6	59,7
Meno sviluppate	Basilicata	61,8	35,1	3,1	49,2
	Calabria	49,1	47,5	3,3	59,6
	Campania	60,2	38,5	1,4	54,2
	Puglia	68,2	29,6	2,2	46,0
	Sicilia	58,3	40,9	0,8	51,8
Italia		62,8	34,8	2,3	55,3

Fonte: Rete Rurale Nazionale, dati al 31/12/2021.

Se paragonata con le altre Regioni italiane, **la distribuzione percentuale delle due macro-tipologie di misure relative al Programma ligure mostra una indiscussa peculiarità, con un peso delle misure strutturali del 20% in più sul totale rispetto alla media nazionale e comunque di molto superiore rispetto alle altre Regioni.** Conseguentemente gli interventi “a superficie” nella Regione Liguria pesano solo per il 14,3%, un valore molto basso sia rispetto al dato nazionale (34,8%), sia in relazione alle altre Regioni, tra le quali la percentuale più bassa è il 29,6% della Regione Puglia.

Da questo stato di cose scaturisce un’ulteriore considerazione che determina opportunità e vincoli per i potenziali e/o effettivi beneficiari del Programma: in Liguria infatti è raro che, come avviene altrove, i beneficiari possano avvantaggiarsi della liquidità acquisita con i premi per le superfici per anticipare le risorse necessarie agli interventi di sviluppo aziendale delle misure ad investimento. Si tratta infatti di un circolo di denaro che fa fatica a realizzarsi a causa dell’esiguità delle risorse che molte aziende percepiscono sui premi. Ciò delinea un aspetto molto particolare soprattutto per i beneficiari privati chiamati a dimostrare il possesso di capitali propri al momento dell’eventuale richiesta di una fidejussione bancaria necessaria all’accensione di un mutuo ipotecario standard.

Va inoltre ricordato che la Liguria si caratterizza per essere il terzo territorio più piccolo a livello nazionale dopo Valle d’Aosta e Molise, con una conformazione territoriale molto variabile (a livello territoriale, i rilievi montuosi e costieri sono divisi in maniera piuttosto netta), una copertura forestale superiore al 73% ¹¹ (la media italiana è del 34,7% della superficie territoriale) e una densità abitativa molto bassa nell’entroterra (dove si trova la maggior parte delle aziende agricole). Per questi motivi è difficile operare un paragone con le altre Regioni italiane: partendo dai dati simili di Lombardia e Toscana all’interno delle regioni “più sviluppate” (ovvero le regioni che nel 2013 avevano un PIL pro capite maggiore al 90% della media europea) fino a quelli di Puglia e Abruzzo, dovrebbero essere comparati territori e strutture agricole profondamente diversi tra loro. Si tratta infatti di territori molto più vasti e caratterizzati

¹¹ Dati INFC al 2017,

https://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/01tabelle_superficie.jsp#:~:text=La%20superficie%20foresta le%20nazionale%20%C3%A8,Altre%20terre%20boscate%20il%2016.3%25.

da un'agricoltura e strutture economiche e aziendali molto diverse da quelle liguri. Il territorio ligure ed il sistema agricolo ad esso connesso sembrerebbero essere piuttosto unici nel determinare questo mix particolare di esigenze di investimento in ambito rurale.

► **Peso delle misure strutturali e a superficie (o "a capo") nella programmazione del PSR 2014-2022 di altri Stati Membri dell'UE**

L'analisi relativa alla particolarità nel bilanciamento delle misure 2014-2022 all'interno di RL necessita di un'analisi comparativa anche a livello regionale europeo per poter essere compresa interamente. La comparazione prende in considerazione due regioni europee: l'Extremadura per la Spagna e lo Schleswig-Holstein per la Germania che, come la Liguria, hanno programmi regionalizzati e che presentano una distribuzione tra misure strutturali e a superficie che si avvicinano alla situazione ligure.

Di seguito, si propone una tabella riassuntiva di dette percentuali relative alle due regioni europee e l'importo programmato totale dedicato alle misure FEASR 2014-2022: come si evince dai dati, il rapporto tra interventi è piuttosto sbilanciato verso quelli strutturali attestandosi al 67,5% e al 72,9% degli importi programmati.

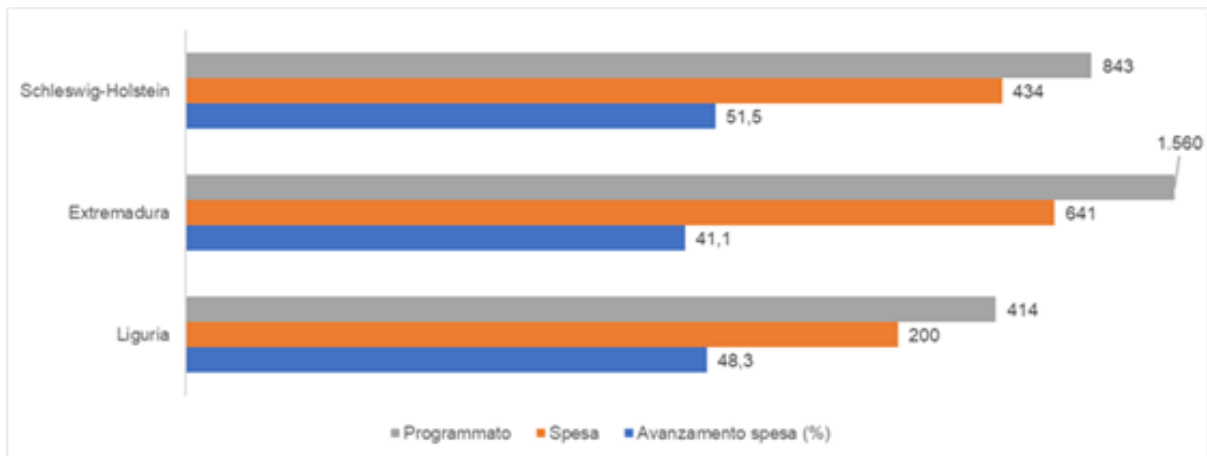
Tabella 7 - Peso finanziario degli Interventi a livello comunitario (programmazione 2014 - 2022)

Territori	Importo Programmato	Peso finanziario su Tot. PSR (%)		
		Interventi Strutturali	Interventi Superficie	Altre misure
Liguria (Italia)	414.272.663,29	82,3	14,3	3,4
Extremadura (Spagna)	286.975.449,54	67,5	29,9	2,5
Schleswig-Holstein (Germania)	245.945.185,89	72,9	24,1	2,9

Fonte: database Commissione Europea - Cohesion data (31/10/2022)

Per quanto riguarda le performance di spesa di entrambi questi programmi regionali il DB europeo permette di realizzare il grafico che segue dove per "programmato" (*planned*) si intende il budget totale del Programma e "speso" (*spent*) si intende la spesa dichiarata e certificata all'interno delle RAA al 31.12.2021.

Grafico 1 - Avanzamento finanziario delle spese FEASR: comparazioni dati regioni europee



Fonte: Commissione Europea - Cohesion Data (al 09/11/2022) - periodo di programmazione 2014-2022.

Il grafico mette in luce la similarità nei livelli di spesa tra le tre regioni che, come detto appena sopra, condividono questa peculiarità programmatica dove il peso delle misure strutturali risulta essere maggiore delle misure csd. "a superficie".

Nel capitolo che segue viene affrontata l'analisi della spesa di RL nell'ottica di fotografare lo stato dell'arte, dettagliare i profili delle 3 tipologie di beneficiari già inquadrati nel capitolo sulla metodologia anticipando a grandi linee le casistiche che sono state approfondite nel cap. 5.

4 Analisi della spesa: l'andamento procedurale delle principali misure strutturali del PSR 2014-2022 Regione Liguria

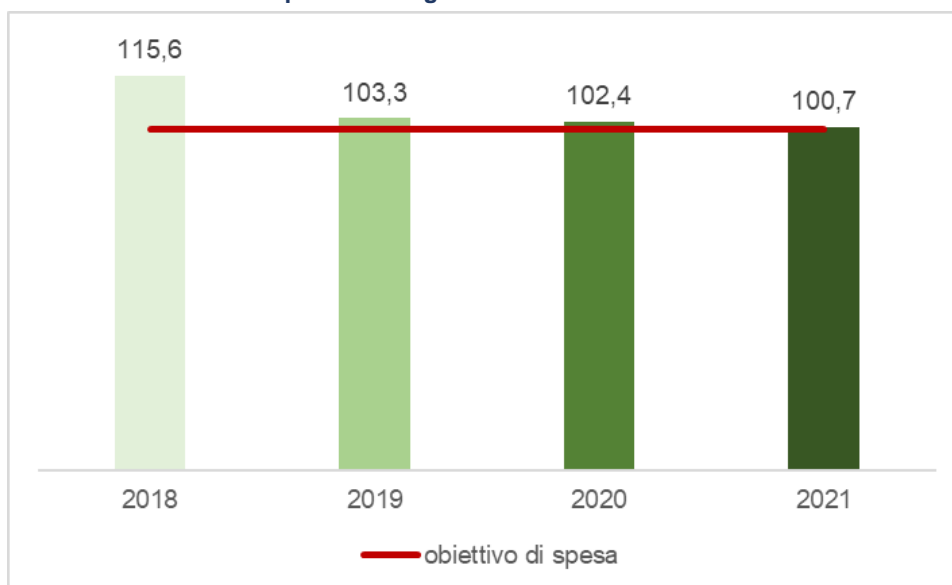
4.1 Performance della spesa e disimpegno

La Regione Liguria ha sempre raggiunto gli obiettivi di spesa e come è possibile notare dal grafico che segue, il 2018 è l'ultimo anno che ha superato l'obiettivo di spesa in modo netto. In occasione dell'incontro annuale del gennaio 2018 (cfr. RAA 2017) la Regione ha presentato in maniera completa le difficoltà iniziali che riscontrava ma ha ritenuto di sottolineare che:

nonostante i ritardi, il rischio disimpegno sia evitabile, in quanto ci si attende un'accelerazione della spesa con la chiusura dei bandi delle misure 4, 6 e 8 e il pagamento delle annualità pregresse delle misure a superficie e delle spese per la banda larga e l'assistenza tecnica.

Negli anni successivi l'obiettivo di spesa è stato comunque raggiunto, ma la quota aggiuntiva rispetto al minimo necessario si è andata costantemente riducendo, denunciando difficoltà crescenti.

Grafico 2 - Obiettivo di spesa PSR Liguria¹²



Fonte: RAA 2018, 2019, 2020 e 2021

I paragrafi che seguono scompongono e esaminano i dati di avanzamento fisico e finanziario che provengono dal DB regionale dei progetti finanziati e che sono stati integrati con informazioni circa le scadenze principali come spiegato in metodologia.

Principalmente si è trattato di ricostruire i comportamenti dei beneficiari rispetto alle tempistiche dettate dai bandi attuativi e di classificare gli stessi secondo andamenti standardizzabili: ad esempio, quali SM sono coinvolte in prevalenza? C'è differenza tra le performance di spesa tra beneficiari pubblici e privati? Esiste una correlazione tra grandezza dell'investimento e classe di ritardo? Etc.

¹² La percentuale di raggiungimento dell'obiettivo di spesa include il 3% di prefinanziamento.

L'analisi sviluppata di seguito è stata infine determinante per la realizzazione successiva delle indagini dirette.

4.2 Il comportamento dei beneficiari rispetto alle tempistiche previste rispetto alla scadenza del bando

Il VI ha sviluppato le elaborazioni tenendo conto delle **principali misure e relative sotto misure** strutturali del PSR:

- M.4 - Supporto agli investimenti,
- M.6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese,
- M.7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali,
- M.8 - Sostegno del settore forestale,
- M.16 - Gruppi PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione),
- M.21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID - 19.

Le DS prese in considerazione nella seguente analisi sono 4.420 distribuite prevalentemente sulla M.4 (42%), M.6 (18%) e M.21 (29%). In particolare le SM a riscontrare un maggior numero di DS sono la 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, la 4.4 - Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali e la 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.

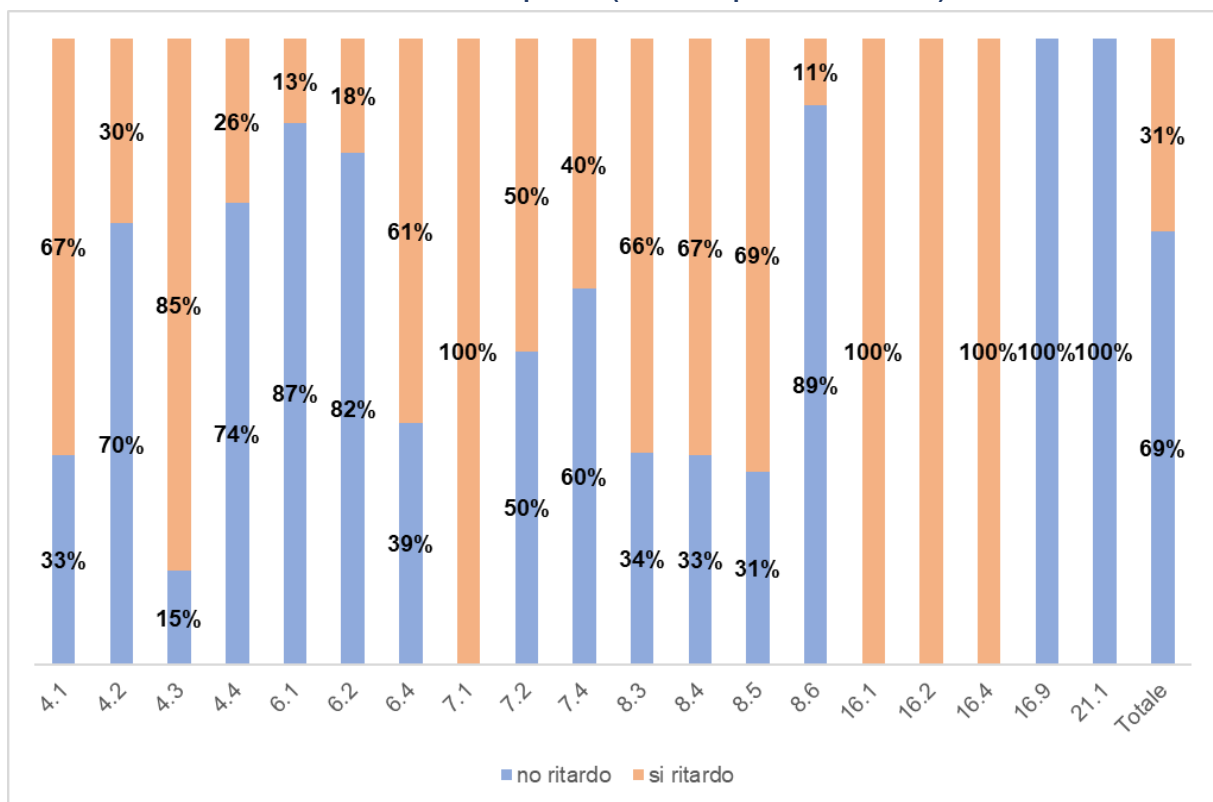
Tabella 8 - DS presentate e DP di saldo in ritardo e non per SM (scadenza prevista da bando)

SM	Totale DS	Beneficiari senza ritardo DP saldo		Beneficiari con ritardo DP saldo	
		N°	% su totale DS	N°	% su totale DS
4.1	914	305	33%	609	67%
4.2	44	31	70%	13	30%
4.3	47	7	15%	40	85%
4.4	882	650	74%	232	26%
6.1	657	569	87%	88	13%
6.2	22	18	82%	4	18%
6.4	132	51	39%	81	61%
7.1	77	-	0%	77	100%
7.2	12	6	50%	6	50%
7.4	5	3	60%	2	40%
8.3	62	21	34%	41	66%
8.4	9	3	33%	6	67%
8.5	143	44	31%	99	69%
8.6	66	59	89%	7	11%
16.1	38	-	0%	38	100%
16.2	8	-	0%	8	100%
16.4	13	-	0%	13	100%
16.9	10	10	100%	-	-
21.1	1.279	1.279	100%	-	-
Totale	4.420	3.056	69%	1.364	31%

Fonte: file di monitoraggio regionale

Dal grafico che segue è possibile notare le SM per le quali i beneficiari hanno riscontrato più o meno difficoltà a presentare la DP di saldo entro i termini stabiliti. Nei casi della SM 16.9 - agricoltura sociale e della SM 21.1, introdotta come sostegno alle imprese a seguito del COVID19, la totalità dei beneficiari è riuscita a presentare la domanda nei tempi prescritti. Per tutte le altre SM si hanno delle situazioni diverse e piuttosto variegate: per alcune SM, come la 4.4, la 6.1, la 6.2 e la 8.6, la percentuale di beneficiari in ritardo non supera il 26%, per altre invece, come la 4.1, la 4.3, la 6.4, la 8.3 e la 8.4 più del 60% delle DP di saldo non sono state presentate entro la scadenza fissata. I casi limite sono quelli della SM 7.1 e della M16 (esclusa la SM 16.9) per le quali nessuno dei beneficiari è riuscito a presentare DP di saldo nei tempi prestabiliti da bando.

Grafico 3 - % DP di saldo senza e con ritardo per SM (scadenza prevista da bando)



Fonte: file di monitoraggio regionale

4.3 L'andamento della spesa e dei relativi ritardi rispetto alle scadenze da bando per tipologia di beneficiari pubblici e privati

Oltre ad una distinzione per SM, il VI ha deciso di analizzare il fenomeno del ritardo dal punto di vista della **tipologia di beneficiari**. Le categorie identificate sono 2 in base alla tipologia di beneficiario consentita dal PSR. Come è possibile notare dalla tabella che segue i pubblici sono quelli che hanno più difficoltà nel rispettare i tempi stabiliti da bando.

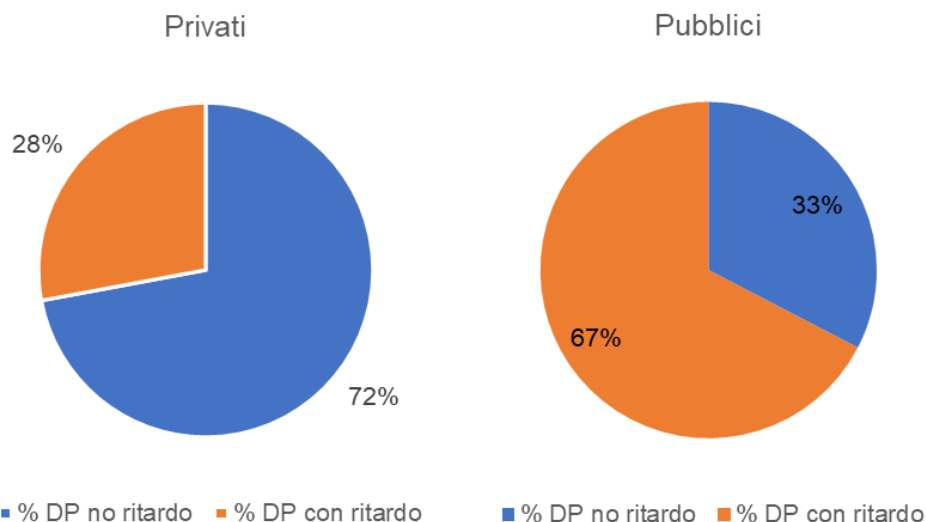
Tabella 9 - DS presentate DP di saldo in ritardo e non per tipologia di beneficiario (scadenza prevista da bando)

Beneficiario	Totale DS	Beneficiari senza ritardo DP saldo		Beneficiari con ritardo DP saldo	
		N°	% su totale ds	N°	% su totale ds
Privati	4.092	2.949	72%	1.143	28%
Pubblici	328	107	33%	221	67%
Totale	4.420	3.056	69%	1.364	31%

Fonte: file di monitoraggio regionale

I privati, al contrario, sembrano essere in valore percentuale quelli che riscontrano minori difficoltà nel presentare la DP di saldo nelle tempistiche corrette. Le percentuali di beneficiari e ritardo e non quasi si scambiano fra pubblici e privati con questi ultimi che nel 72% dei casi riescono a rispettare la scadenza prevista da bando mentre nel caso dei pubblici il 67% non riesce a farlo.

Grafico 4 - DP di saldo in ritardo e non per tipologia di beneficiario (%)



Fonte: file di monitoraggio regionale

4.4 Le categorie di beneficiari individuate in base al loro stato di avanzamento

Fra i **1.364 beneficiari con ritardo** si distinguono 2 categorie:

- **chi ha consegnato la DP di saldo in ritardo;**
- **chi ancora deve consegnare la DP di saldo ed è in ritardo.**

La seconda categoria è di maggiore interesse in quanto la Regione deve decidere come gestire questi specifici casi. Si tratta di situazioni rispetto alle quali il VI ha condotto ulteriori approfondimenti per supportare la RL a comprendere la causa di questi ritardi. Questo fenomeno coinvolge 31 bandi e molte delle SM attivate dalla RL; risultano però particolarmente elevati i valori percentuali delle SM 4.3, 6.2, 6.4, 8.3 e M16 (esclusa la M 16.9). In aggiunta è

importante evidenziare che molti dei beneficiari delle SM 7.1, 7.2 e 7.4 riscontrano questa criticità. In numeri assoluti invece assume valori preoccupanti la SM 4.1.

Nella tabella che segue viene approfondita la questione dei ritardi sviluppando un'analisi a livello di bando. La tabella non contiene tutti i bandi ma solamente quelli che registrano dei beneficiari con ritardo nella presentazione della DP di saldo.

Tabella 10 - Beneficiari senza DP di saldo ed in ritardo (scadenza prevista da bando)

SM	Id bando	Beneficiari	Beneficiari senza DP di saldo e in ritardo	%
4.1	Totale	876	154	17,6
	1337	416	24	5,8
	6561	140	13	9,3
	29683	130	38	29,2
	33481	108	32	29,6
	35724	82	47	57,3
4.2	Totale	19	3	15,8
	25203	19	3	15,8
4.3	Totale	47	12	25,5
	27141	33	3	9,1
	33101	7	6	85,7
	47746	7	3	42,9
4.4	Totale	848	3	0,4
	1367	848	3	0,4
6.1	Totale	295	36	12,2
	1413	170	16	9,4
	5521	125	20	16,0
6.2	Totale	12	3	25,0
	7381	12	3	25,0
6.4	Totale	102	48	47,1
	5883	30	3	10,0
	29324	43	19	44,2
	30061	2	1	50,0
	32483	2	1	50,0
	33323	25	24	96,0
7.1	Totale	77	77	100,0
	29903	31	31	100,0
	35981	46	46	100,0
7.2	Totale	12	6	50,0
	29742	12	6	50,0
7.4	Totale	5	2	40,0
	28748	5	2	40,0
8.3	Totale	61	22	36,1
	1926	29	4	13,8
	34808	32	18	56,3
8.4	Totale	9	1	11,1
	1901	9	1	11,1
8.5	Totale	142	33	23,2
	1923	142	33	23,2
8.6	Totale	24	5	20,8
	24422	24	5	20,8

SM	Id bando	Beneficiari	Beneficiari senza DP di saldo e in ritardo	%
16.1	Totale	15	15	100,0
	40704	15	15	100,0
16.2	Totale	8	8	100,0
	39742	8	8	100,0
16.4	Totale	13	13	100,0
	32522	13	13	100,0
Totale		2.565	441	17,2

Fonte: file di monitoraggio regionale

Come detto in precedenza, la SM 4.1 registra alcune criticità e circa il 70% dei beneficiari presenta un ritardo, che si attesta, in media, a circa un anno rispetto alla data di scadenza per la presentazione della domanda. I primi due bandi in ordine cronologico sono quelli che registrano i numeri peggiori in termini di ritardo medio, ma la situazione è andata migliorando negli anni (tabella 12).

Per quanto riguarda le altre SM invece la situazione è piuttosto variegata, si alternano bandi con percentuali più basse a bandi in cui più del 75% non ha rispettato le scadenze. La SM 4.3 registra delle criticità soprattutto nei primi due bandi, nel primo solamente 3 beneficiari su 33 riesce a presentare la DP nei tempi stabiliti, mentre nel secondo il 100% non riesce a farlo. Occorre tenere conto che l'attuazione di questi due bandi ricade nel periodo più complesso della gestione della pandemia, il primo infatti ha come data del decreto di concessione 12/2018 e il secondo 12/2019. In linea generale bisogna considerare che tutte le graduatorie relative a questi bandi sono state pubblicate fra il 2018 e il 2020. Ciò significa che il periodo per la realizzazione degli interventi a disposizione dei beneficiari di tutti i bandi ha coinciso in maniera più o meno significativa con il periodo dell'inizio della pandemia. Il primo periodo dell'emergenza è quello che ha creato le maggiori difficoltà per quanto riguarda lavori ed investimenti in quanto il Governo ha avuto bisogno di tempo per stabilire le regole relative al proseguimento in sicurezza delle attività. In aggiunta, le aziende si sono dovute adattare e spesso il lavoro è ripreso, soprattutto inizialmente, a ranghi ridotti con ripercussioni sulla velocità di realizzazione. Criticità rilevanti vengono evidenziate anche nei primi due bandi della 6.4 in cui l'87% e il 67% dei beneficiari non rispetta la scadenza per la presentazione della domanda e registra un ritardo di circa 15 e 10 mesi rispettivamente. La M8 rappresenta un ulteriore caso in cui i ritardi sono diffusi, solamente il primo bando della SM 8.6 registra risultati ottimi con solo 1 beneficiario in ritardo, peraltro di pochi mesi mentre è da registrare il caso limite del bando della SM 8.4 in cui la maggioranza dei beneficiari è in ritardo per un periodo di quasi 2 anni.

Tabella 11 - N. beneficiari, n. beneficiari con ritardo (DP saldo) e ritardo medio (mesi) per SM e bando (scadenza prevista da bando)

SM	Id bando	Anno apertura bando	Anno chiusura bando	N. Beneficiari	N. Beneficiari con ritardo	%	Ritardo medio (mesi) DP saldo
4.1	Totale			889	609	68,5	12,6
	1337	2015	2017	416	233	56,0	15,1
	6561	2017	2017	140	140	100,0	20,1
	29683	2017	2018	130	101	77,7	7,1
	33481	2018	2018	108	68	63,0	6,3
	35724	2018	2019	82	67	81,7	2,7

SM	Id bando	Anno apertura bando	Anno chiusura bando	N. Beneficiari	N. Beneficiari con ritardo	%	Ritardo medio (mesi) DP saldo
4.2	Totale			19	13	68,4	8,7
	25203	2019	2019	19	13	68,4	8,7
4.3	Totale			47	40	85,1	10,2
	27141	2018	2018	33	30	90,9	11,7
	33101	2019	2019	7	7	100,0	7,7
	47746	2020	2020	7	3	42,9	0,7
4.4	Totale			882	232	26,3	2,4
	1367	2016	2016	848	232	27,4	2,4
6.1	Totale			378	88	23,3	4,4
	1413	2015	2017	170	41	24,1	5,8
	5521	2017	2017	125	47	37,6	3,2
6.2	Totale			22	4	18,2	6,2
	7381	2017	2017	12	4	33,3	6,2
6.4	Totale			102	81	79,4	8,6
	5883	2017	2017	30	26	86,7	14,9
	29324	2018	2018	43	29	67,4	10,1
	30061	2018	2018	2	1	50,0	2,0
	32483	2019	2019	2	1	50,0	1,9
	33323	2019	2019	25	24	96,0	0,5
7.1	Totale			77	77	100,0	6,2
	29903	2018	2018	31	31	100,0	13,1
	35981	2019	2019	46	46	100,0	1,5
7.2	Totale			12	6	50,0	3,3
	29742	2018	2018	12	6	50,0	3,3
7.4	Totale			5	2	40,0	3,3
	28748	2018	2018	5	2	40,0	3,3
8.3	Totale			61	41	67,2	7,4
	1926	2017	2017	29	23	79,3	13,1
	34808	2019	2019	32	18	56,3	0,2
8.4	Totale			9	6	66,7	21,9
	1901	2017	2017	9	6	66,7	21,9
8.5	Totale			142	99	69,7	14,1
	1923	2017	2017	142	99	69,7	14,1
8.6	Totale			40	7	17,5	8,4
	1927	2017	2017	16	1	6,3	3,1
	24422	2019	2019	24	6	25,0	9,3
16.1	Totale			38	38	100,0	7,1
	2121	2017	2017	16	16	100,0	3,6
	30182	2018	2018	7	7	100,0	6,3
	40704	2019	2019	15	15	100,0	11,1
16.2	Totale			8	8	100,0	16,8
	39742	2019	2019	8	8	100,0	16,8
16.4	Totale			13	13	100,0	24,6
	32522	2018	2018	13	13	100,0	24,6
Totale				2744	1364	49,7	8,7

Fonte: file di monitoraggio regionale

Una volta presentati i risultati relativi al numero di beneficiari con ritardo, si prosegue l'analisi concentrandosi sui **beneficiari che hanno ricevuto una proroga** per la presentazione della DP di saldo (tabella 13). Com'è noto, ci sono due modalità di concessione di una proroga, la Regione può decidere di allargarla a tutti i beneficiari di un bando e concederla dunque a livello massivo oppure assegnarla solamente a chi ne fa richiesta. Il 14% dei beneficiari ha ricevuto la possibilità di presentare la domanda in tempi successivi alla scadenza originale. A livello generale, la proroga ha concesso, in media, 7 mesi in più per terminare il progetto. Il comportamento a livello di SM e di bando è piuttosto disomogeneo, ad esempio il 20% dei beneficiari della SM 4.1 ha ottenuto una proroga, mentre a livello di bando la percentuale varia dal 4% al 92%. Anche i mesi aggiuntivi a disposizione sono piuttosto vari, i primi due bandi hanno ricevuto una proroga media di 35 e 39 mesi rispettivamente (circa 2 anni in più) e nonostante ciò questi sono i bandi che registrano livelli di ritardo molto elevati. Per quanto riguarda le SM 4.4, 6.1 e 6.2 il periodo di proroga concesso è spesso inferiore al mese, anche se il numero di beneficiari che lo hanno richiesto e/o ottenuto è sempre piuttosto alto.

Tabella 12 - N. di beneficiari e n. beneficiari con proroga e mesi fra scadenza e proroga per SM e bando

SM	ID bando	Anno chiusura bando	Data atto di concessione	Beneficiari	di cui con proroga	% beneficiari con proroga	Mesi fra scadenza per DP saldo originale e proroga
4.1	Totale			914	175	19,1	7,9
	1337	2017	2018 - 2021	416	19	4,6	35,2
	6561	2017	2018 e 2020	140	12	8,6	39,1
	29683	2018	2019	130	35	26,9	3,8
	33481	2018	2019	108	34	31,5	2,1
	35724	2019	2020	82	46	56,1	0,5
	39261	2019	2021	17	10	58,8	1,2
	41461	2020	2020	13	12	92,3	0,6
	55050	2020	2021	8	7	87,5	0,5
4.2	Totale			44	3	6,8	9,1
	25203	2019	2019	19	3	15,8	9,1
4.3	Totale			47	12	25,5	4,7
	27141	2018	2018	33	3	9,1	14,7
	33101	2019	2019	7	6	85,7	1,8
	47746	2020	2020	7	3	42,9	0,5
4.4	Totale			882	32	3,6	0,2
	35181	2020	2021	3	3	100,0	0,2
	47822	2020	2021	31	29	93,5	0,2
6.1	Totale			657	160	24,4	0,6
	1413	2017	2017-2021	170	18	10,6	0,5
	5521	2017	2018-2019	125	19	15,2	0,5
	29902	2018	2019	83	35	42,2	0,6
	31121	2018	2019	68	30	44,1	0,6
	32603	2020	2020	38	11	28,9	0,5
	35465	2019	2020	58	30	51,7	0,8
	41201	2019	2020	46	15	32,6	0,6
	55055	2020	2021	69	2	2,9	0,7
6.2	Totale			22	12	54,5	0,5
	7381	2017	2018	12	3	25,0	0,5
	30121	2018	2019	1	1	100,0	0,5
	32503	2019	2019	6	5	83,3	0,5
	49121	2020	2020	3	3	100,0	0,5

SM	ID bando	Anno chiusura bando	Data atto di concessione	Beneficiari	di cui con proroga	% beneficiari con proroga	Mesi fra scadenza per DP saldo originale e proroga
6.4	Totale			132	68	51,5	3,5
	5883	2017	2018	30	3	10,0	32,8
	29324	2018	2019	43	14	32,6	7,4
	33323	2019	2020	25	23	92,0	1,0
	57441	2020	2021	30	28	93,3	0,6
7.1	Totale			77	77	100,0	13,4
	29903	2018	2018	31	31	100,0	14,8
	35981	2019	2019	46	46	100,0	12,5
8.3	Totale			62	23	37,1	4,8
	1926	2017	2018	29	5	17,2	21,3
	34808	2019	2020	32	18	56,3	0,3
8.4	Totale			9	3	33,3	23,3
	1901	2017	2018	9	3	33,3	23,3
8.5	Totale			143	36	25,2	16,3
	1923	2017	2018-2020	142	36	25,4	16,3
8.6	Totale			66	2	3,0	6,0
	24422	2019	2019-2020	24	2	8,3	6,0
16.1	Totale			38	14	36,8	21,9
	40704	2019	2020	15	14	93,3	21,9
16.2	Totale			8	8	100,0	28,6
	39742	2019	2020	8	8	100,0	28,6
16.4	Totale			13	13	100,0	22,1
	32522	2018	2019	13	13	100,0	22,1
Totale				4.420	638	14,4	7

Fonte: file di monitoraggio regionale

Oltre ai due gruppi evidenziati in precedenza, vi è un terzo gruppo che è quello dei *missing* e comprende i **beneficiari che non hanno presentato nessuna DP e sono in ritardo rispetto la data ultima per la fine dei lavori stabilita da bando e, nei casi in cui è stata concessa una proroga, aggiornata rispetto a questa**. I bandi che presentano le situazioni più critiche sono quelli inclusi nella tabella che segue: le SM più interessate da questo fenomeno sono principalmente la 16.4, la 6.4, la 8.6 e la 4.3. In questi casi, quando le percentuali sono piuttosto alte, la rilevanza non è molto elevata in quanto ciò è dovuto principalmente ad un numero di beneficiari totali limitato più che ad un numero consistente di beneficiari *missing*.

Tabella 13 - Beneficiari senza nessuna DP per SM e bando

SM	id bando	Chiusura bando	Atto di concessione	N. Beneficiari	N. Beneficiari senza DP presentate	%	Beneficiari senza DP presentate e con ritardo (<i>missing</i>)	%
4.1	Totale			876	60	6,8	60	6,8
	1337	2017	2021	416	1	0,2	1	0,2
	6561	2017	2018	140	5	3,6	5	3,6
	29683	2018	2019	130	24	18,5	24	18,5
	33481	2018	2019	108	13	12,0	13	12,0
	35724	2019	2020	82	17	20,7	17	20,7

SM	id bando	Chiusura bando	Atto di concessione	N. Beneficiari	N. Beneficiari senza DP presentate	%	Beneficiari senza DP presentate e con ritardo (<i>missing</i>)	%
4.3	Totale			7	1	14,3	1	14,3
	33101	2019	2019	7	1	14,3	1	14,3
4.4	Totale			848	2	0,2	2	0,2
	1367	2016	2017	848	2	0,2	2	0,2
6.1	Totale			295	3	1,0	3	1,0
	1413	2017	2018	170	1	0,6	1	0,6
	5521	2017	2018	125	2	1,6	2	1,6
6.2	Totale			12	1	8,3	1	8,3
	7381	2017	2018	12	1	8,3	1	8,3
6.4	Totale			72	31	43,1	15	20,8
	29324	2018	2019	43	12	27,9	12	27,9
	30061	2018	2018	2	1	50,0	1	50,0
	32483	2019	2020	2	2	100,0	1	50,0
	33323	2019	2020	25	16	64,0	1	4,0
8.5	Totale			142	5	3,5	5	3,5
	1923	2017	2018	142	5	3,5	5	3,5
8.6	Totale			24	4	16,7	4	16,7
	24422	2019	2019	24	4	16,7	4	16,7
16.1	Totale			15	15	100,0	1	6,7
	40704	2019	2020	15	15	100,0	1	6,7
16.4	Totale			13	5	38,5	5	38,5
	32522	2018	2019	13	5	38,5	5	38,5
Totale				2.297	126	5,5	97	4,2

Fonte: file di monitoraggio regionale

4.5 Proroghe, ritardi ulteriori ed efficienza dell'utilizzo delle proroghe

Il ritardo nella presentazione della DP di saldo fino ad ora è stato calcolato solamente rispetto alla data di scadenza fissata da bando. Al di là delle proroghe concedibili e previste per cause personali, la Regione, considerato lo stato dei progetti e il contesto che ha considerevolmente influenzato l'avvio e il prosieguo dei lavori, ha previsto la possibilità di concedere ulteriori proroghe per cause di forza maggiore, vedi COVID-19 o anche gli eventi ambientali catastrofici (alluvione) del 2019. In questo scenario quindi calcolare il ritardo del beneficiario solamente rispetto alla data di scadenza fissata da bando presenta una situazione non esaustiva. Per questo motivo il VI ha considerato anche eventuali proroghe concesse sia a livello individuale che massivo - a livello di bando - ai beneficiari. Ciò ha permesso, per quei beneficiari che erano soggetti a proroga, di calcolare il loro eventuale ritardo effettivo nella presentazione di DP di saldo.

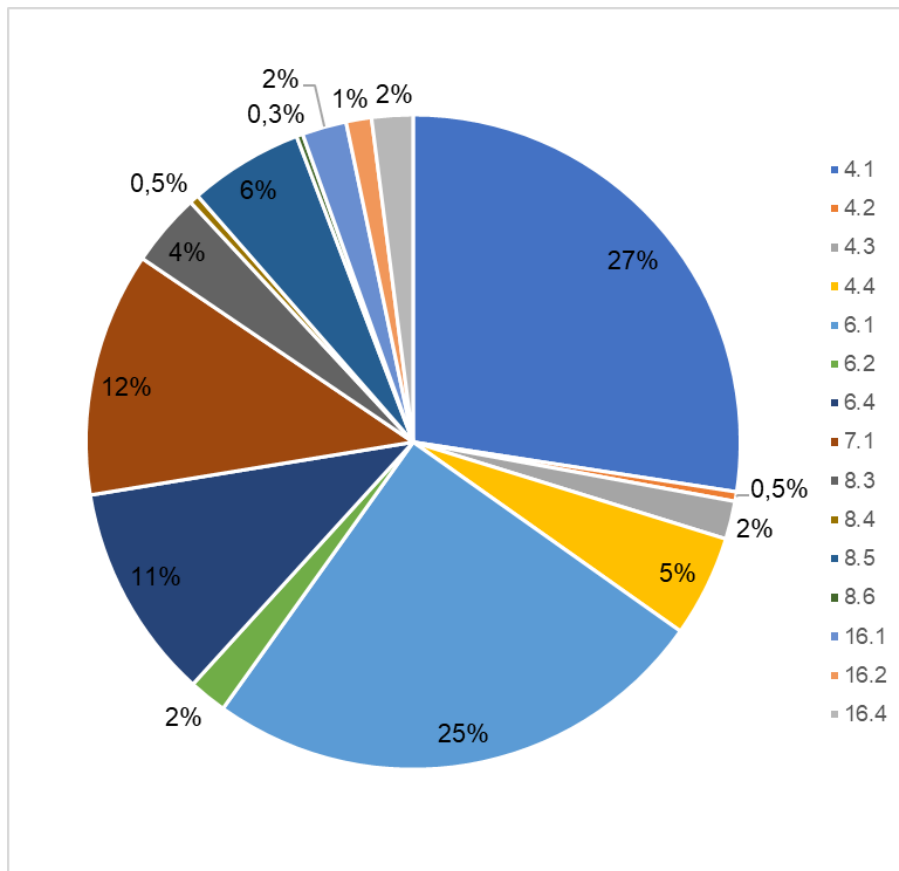
Ai fini di questa analisi è utile identificare quali sono gli anni che risultano essere più critici e dalla tabella 15 che segue, è possibile notare il numero e la percentuale dei beneficiari che hanno riscontrato problemi nel rispettare la data di scadenza per la presentazione della DP di saldo. I beneficiari in questo caso sono raggruppati per l'anno in cui dovevano presentare la domanda di saldo. I picchi sono raggiunti nel 2017, in cui però il numero di beneficiari è piuttosto limitato, e nel 2020. Quest'ultimo anno è stato fortemente caratterizzato dalle conseguenze della pandemia da COVID-19 che ha decisamente avuto un effetto sui tempi di esecuzione dei lavori. Inoltre, non bisogna dimenticare i potenziali danni causati dall'alluvione dell'anno precedente che, in alcuni casi, hanno ulteriormente rallentato gli investimenti.

Tabella 14 - N° e % beneficiari in ritardo per anno - scadenza presentazione DP di saldo da bando

Anno scadenza DP saldo originale	DS	Ritardo originario	
		n°	%
2017	17	17	100%
2018	1219	600	49%
2019	274	75	27%
2020	484	275	57%
2021	1895	397	21%
2022	246	-	-
2023	201	-	-
2024	71	-	-
2025	1	-	-
senza data	12	-	-
Totale	4.420	1.364	31%

Fonte: file di monitoraggio regionale

Grafico 5 - Distribuzione % beneficiari con proroga per SM



Come è possibile notare dal grafico che precede i beneficiari soggetti a proroga sono concentrati principalmente nelle seguenti SM:

- 4.1 (27%),
- 6.1 (25%),
- 6.4 (11%),
- 7.1 (12%).

Le altre SM sono interessanti solamente in modo marginale dal prolungamento per la fine dei lavori.

Per verificare l'efficienza dell'utilizzo delle proroghe si è deciso di quantificare il numero di beneficiari che risultano essere in ritardo anche rispetto al prolungamento del periodo per ultimare i lavori (tabella 16). Il numero di beneficiari soggetto a proroga è di 638, il picco delle proroghe è stato concesso per i beneficiari che avevano come anno di scadenza per la presentazione della DP di saldo il 2021 e il 2022. Considerando che il database fornito dalla Regione è al 31.12.2021 i ritardi sono calcolati solamente fino al 2021. I beneficiari ai quali era stata accordata una proroga con scadenza nel 2019 e nel 2020 sono tutti in ritardo mentre per quelli che avevano come data ultima il 2021 solo in minima percentuale hanno consegnato la DP di saldo. Questo conferma la scarsa efficienza dell'utilizzo delle proroghe. Fino al 31.12.2021 sono stati 'recuperati' solamente 12 beneficiari grazie all'uso di questo strumento.

Tabella 15 - N° e % beneficiari in ritardo per anno - scadenza da proroga

Anno scadenza DP saldo aggiornato con proroga	DS	DS con ritardo su proroghe	
		n°	%
2019	3	3	100%
2020	12	12	100%
2021	263	251	95%
2022	245	-	-
2023	111	-	-
2024	4	-	-
Ds con proroga	638	266	42%

Fonte: file di monitoraggio regionale

4.6 Approfondimento “anni COVID-19”

A seguito delle analisi effettuate è stato ritenuto utile da parte della Regione un approfondimento specifico rispetto agli anni (2020, 2021 e 2022) che sono stati contraddistinti in maniera più dura dalle conseguenze della pandemia da COVID-19. Per stabilire quali siano i beneficiari maggiormente influenzati, sono stati selezionati quelli che dovevano presentare DP di saldo in questi anni. Come già anticipato prima il database a disposizione è al 31.12.2021 e ciò significa che non è stato possibile calcolare un eventuale ritardo per i beneficiari che devono consegnare DP di saldo nel 2022.

La tabella 17 calcola il ritardo dei beneficiari rispetto alla scadenza da bando ed emerge che la percentuale di ritardo maggiore si riscontra nel 2020 dove il 56,8% dei beneficiari risulta in ritardo e di questi il 38,5% ancora non ha consegnato DP di saldo. Nel 2021 la situazione è differente in quanto ad essere in ritardo è il 20,9% dei beneficiari ma quelli che non hanno ancora presentato DP di saldo sono molti di più rispetto a prima, ben il 69,8%. Le SM prese in considerazione hanno tutte un comportamento piuttosto omogeneo per quanto riguarda i ritardi, solamente la 4.2, la 4.4. e la 6.1 si distinguono in positivo.

Tabella 16 - N° totale beneficiari interessati da DP di saldo in "anni COVID-19", beneficiari in ritardo e senza DP di saldo (scadenza prevista da bando)

Anno scadenza DP saldo originale	SM	DS	DS con ritardo	%	DP ancora non consegnata	%
2020	Totale	484	275	56,8	106	38,5
	4.1	63	54	85,7	13	24,1
	4.2	44	13	29,5	3	23,1
	4.3	33	30	90,9	3	10,0
	4.4	9	1	11,1	1	100,0
	6.1	152	37	24,3	13	35,1
	7.1	31	31	100,0	31	100,0
	8.3	3	3	100,0	1	33,3
	8.5	141	98	69,5	33	33,7
16.2	8	8	100,0	8	100,0	
2021	Totale	1.895	397	20,9	277	69,8
	4.1	258	183	70,9	105	57,4
	4.3	14	10	71,4	9	90,0
	4.4	1	-	-	-	-
	6.1	139	51	36,7	23	45,1
	6.2	12	4	33,3	3	75,0

Anno scadenza DP saldo originale	SM	DS	DS con ritardo	%	DP ancora non consegnata	%
	6.4	70	55	78,6	45	81,8
	7.1	46	46	100,0	46	100,0
	7.2	6	6	100,0	6	100,0
	7.4	2	2	100,0	2	100,0
	8.3	28	18	64,3	18	100,0
	8.5	1	1	100,0	-	-
	8.6	24	6	25,0	5	83,3
	16.1	15	15	100,0	15	100,0
	21.1	1279	-	-	-	-
	Totale	246	-	-	-	-
2022	4.1	13	-	-	-	-
	4.4	34	-	-	-	-
	6.1	152	-	-	-	-
	6.2	7	-	-	-	-
	8.3	4	-	-	-	-
	8.6	26	-	-	-	-
	16.9	10	-	-	-	-
Totale	2625	672	25,6	383	57,0	

Fonte: file di monitoraggio regionale

Si è deciso di effettuare lo stesso calcolo per i beneficiari che hanno beneficiato di proroga e per i quali è stata fissata una nuova data di scadenza negli anni 2020, 2021 e 2022 (tabella 18). In questo caso i numeri dei beneficiari sono comunque ridotti rispetto a prima ma le percentuali rispecchiano l'andamento dei dati presentati precedentemente anzi si nota un innalzamento di questi. I beneficiari in ritardo sono in entrambi i casi la totalità, o quasi. Per quanto riguarda quelli che non hanno consegnato DP di saldo nei tempi concessi nonostante il prolungamento del periodo di implementazione del progetto le percentuali sono sempre molto elevate, 100% per il 2020 e 89,4% per il 2021.

La mancata risposta dei beneficiari a seguito della concessione di proroghe crea un duplice problema, da un lato si riscontra un rallentamento della spesa, mentre dall'altro la Regione si trova ad affrontare un costo amministrativo extra che non viene ripagato in termini finanziari e procedurali.

Tabella 17 - N° totale beneficiari interessati da DP di saldo in "anni COVID", beneficiari in ritardo e senza DP di saldo (scadenza da proroga)

Anno scadenza DP saldo aggiornato con proroga	SM	DS	DS con ritardo	%	DP ancora non consegnata	%
2020	Totale	12	12	100,0	12	100,0
	6.1	11	11	100,0	11	100,0
	6.4	1	1	100,0	1	100,0
2021	Totale	263	251	95,4	235	89,4
	4.1	141	140	99,3	133	94,3
	4.2	3	3	100,0	3	100,0
	4.3	12	9	75,0	9	75,0
	6.1	22	22	100,0	21	95,5
	6.2	3	3	100,0	3	100,0
	6.4	20	16	80,0	15	75,0
	8.3	8	5	62,5	4	50,0
	8.4	3	3	100,0	1	33,3
	8.5	36	35	97,2	31	86,1
	8.6	2	2	100,0	2	100,0
	16.4	13	13	100,0	13	100,0

Anno scadenza DP saldo aggiornato con proroga	SM	DS	DS con ritardo	%	DP ancora non consegnata	%
2022	Totale	245	-	-	-	-
	4.1	14	-	-	-	-
	4.4	32	-	-	-	-
	6.1	66	-	-	-	-
	6.2	6	-	-	-	-
	6.4	19	-	-	-	-
	7.1	77	-	-	-	-
	8.3	15	-	-	-	-
	16.1	12	-	-	-	-
	16.2	4	-	-	-	-
Totale		520	263	50,6	247	47,5

Fonte: file di monitoraggio regionale

4.7 Le DP di saldo non consegnate e il loro valore in termini finanziari

Per concludere l'analisi desk basata sul database fornito dalla Regione Liguria il VI presenta la tabella 19 che racchiude i casi che rappresentano un campanello d'allarme per quanto riguarda l'avanzamento finanziario. I beneficiari classificati come in ritardo e che, alla data del 31.12.2021, non hanno ancora consegnato DP di saldo sono in totale 295 e rappresentano il 7% del totale dei beneficiari delle SM prese in considerazione. Il valore dei progetti di questi beneficiari è poco più di 34 mln di euro, dei quali 15 sono già stati liquidati (anticipi e SAL). I restanti 19 mln di euro devono ancora essere erogati e questi possono prendere la forma di SAL o di saldo, in entrambi i casi però i beneficiari hanno oltrepassato la data ultima concessa loro per la presentazione della DP di saldo.

Tabella 18 - N° di beneficiari in ritardo rispetto alla data di scadenza prevista da bando e senza DP di saldo per bando con importo ammesso, liquidato e ancora da liquidare

SM	id bando	n. beneficiari	beneficiari senza DP di saldo e in ritardo	%	Importo ammesso	Importo liquidato	Importo da liquidare
4.1	Totale	914	152	16,6	13.670.316	5.875.359	7.794.957
	1337	416	23	5,5	1.660.401	939.487	720.914
	6561	140	13	9,3	1.299.040	760.345	538.695
	29683	130	38	29,2	4.136.700	1.764.437	2.372.263
	33481	108	31	28,7	3.016.528	1.070.909	1.945.620
	35724	82	47	57,3	3.557.646	1.340.183	2.217.464
4.2	Totale	44	3	6,8	1.284.707	741.740	542.967
	25203	19	3	15,8	1.284.707	741.740	542.967
4.3	Totale	47	9	19,1	4.874.287	1.429.331	3.444.955

SM	id bando	n. beneficiari	beneficiari senza DP di saldo e in ritardo	%	Importo ammesso	Importo liquidato	Importo da liquidare
	27141	33	3	9,1	1.326.565	632.684	693.880
	33101	7	6	85,7	3.547.722	796.647	2.751.075
4.4	Totale	882	3	0,3	10.500	-	10.500
	1367	848	3	0,4	10.500	-	10.500
6.1	Totale	657	36	5,5	889.000	419.000	470.000
	1413	170	16	9,4	400.000	200.000	200.000
	5521	125	20	16,0	489.000	219.000	270.000
6.2	Totale	22	3	13,6	92.000	34.000	58.000
	7381	12	3	25,0	92.000	34.000	58.000
6.4	Totale	132	25	18,9	1.944.060	740.529	1.203.531
	5883	30	3	10,0	272.909	104.860	168.049
	29324	43	19	44,2	1.453.776	635.669	818.107
	30061	2	1	50,0	200.000	-	200.000
	32483	2	1	50,0	-	-	-
	33323	25	1	4,0	17.375	-	17.375
7.2	Totale	12	6	50,0	1.549.065	745.476	803.589
	29742	12	6	50,0	1.549.065	745.476	803.589
7.4	Totale	5	2	40,0	292.986	113.230	179.756
	28748	5	2	40,0	292.986	113.230	179.756
8.3	Totale	62	4	6,5	2.086.008	765.050	1.320.959
	1926	29	4	13,8	2.086.008	765.050	1.320.959
8.4	Totale	9	1	11,1	361.583	144.633	216.950
	1901	9	1	11,1	361.583	144.633	216.950
8.5	Totale	143	32	22,4	5.547.856	3.649.474	1.898.381
	1923	142	32	22,5	5.547.856	3.649.474	1.898.381
8.6	Totale	66	5	7,6	67.988	8.487	59.501
	24422	24	5	20,8	67.988	8.487	59.501

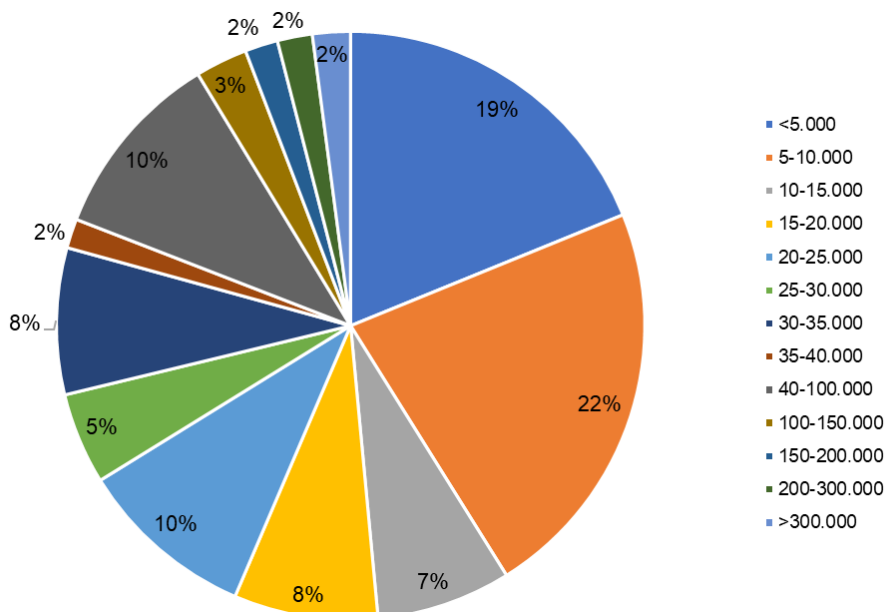
SM	id bando	n. beneficiari	beneficiari senza DP di saldo e in ritardo	%	Importo ammesso	Importo liquidato	Importo da liquidare
16.1	Totale	38	1	2,6	42.947	-	42.947
	40704	15	1	6,7	42.947	-	42.947
16.4	Totale	13	13	100,0	1.594.005	384.516	1.209.489
	32522	13	13	100,0	1.594.005	384.516	1.209.489
Totale		3046	295	9,7	34.307.310	15.050.826	19.256.484

Fonte: file di monitoraggio regionale

4.8 Classi di investimento e ritardi

Per concludere l'analisi il VI ha classificato le DS in base a classi di investimento per analizzare il comportamento rispetto alla scadenza e ai tempi amministrativi stabiliti inizialmente. Come è possibile notare dal grafico che segue la maggior parte dei beneficiari del PSR Liguria propone e sviluppa investimenti di piccola taglia. Se si uniscono le classi di investimento fino a 25 mila euro, emerge che il 66% delle DS non supera questa cifra. Il 9% delle aziende invece programma e richiede supporto per investimenti di taglia grande, superiori a 100 mila euro. Il restante 25% si posiziona nelle classi di investimento che vanno da 25 mila a 100 mila euro.

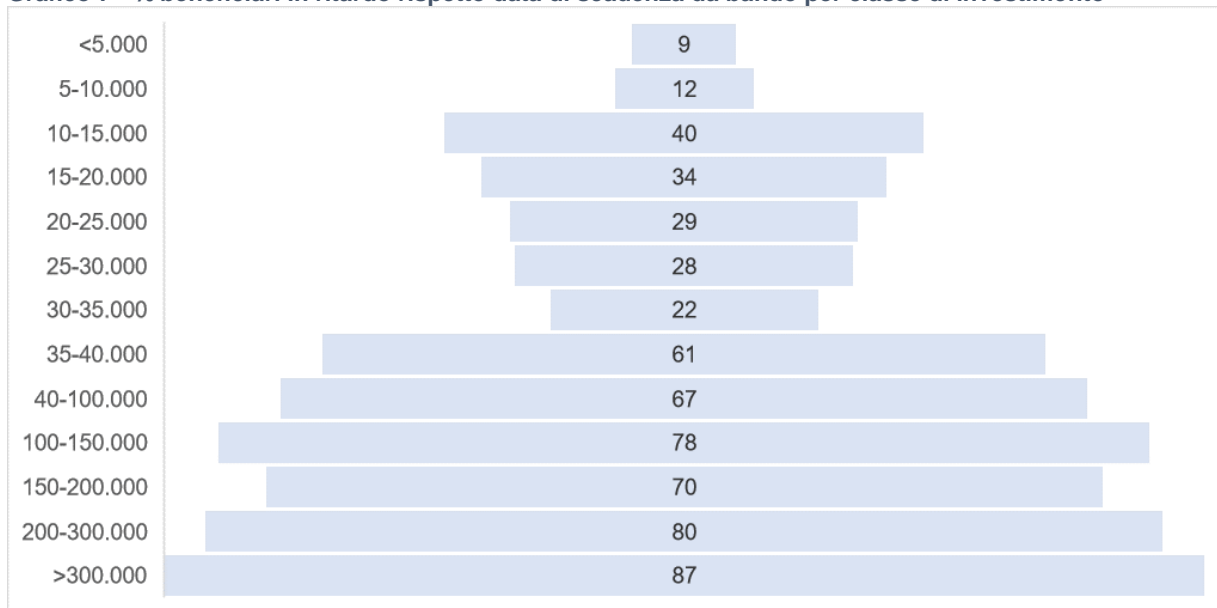
Grafico 6 - Distribuzione % delle DS per classi di investimento



Fonte: file di monitoraggio regionale

Da questa ricostruzione è stato possibile calcolare il ritardo all'interno di ciascuna classe. Come emerge dal grafico che segue le classi degli investimenti di piccolissima taglia (fino a 10 mila euro) registrano tassi di ritardo marginali e questo è un buon risultato in quanto sono anche le due più popolate. La classe 10-15 mila euro ha un picco del 40% di beneficiari in ritardo, nelle classi superiori si osserva una contrazione di questa percentuale fino alla classe 35-40 mila euro. Le classi di investimento più consistenti sono quelle che raggiungono i risultati peggiori rispetto ai ritardi.

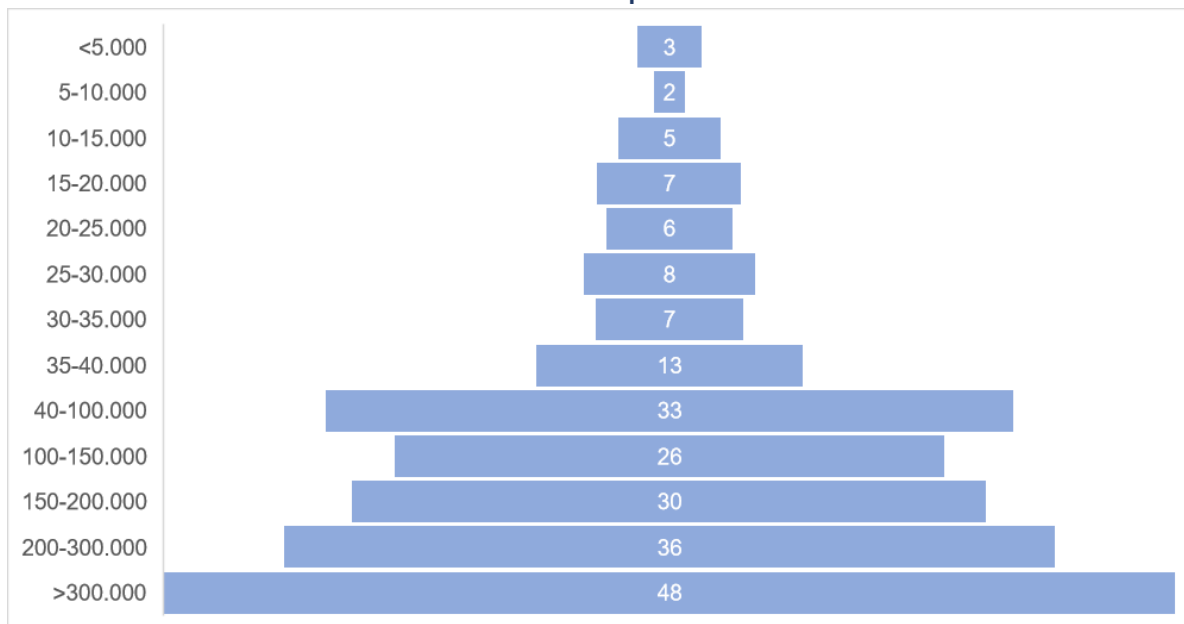
Grafico 7 - % beneficiari in ritardo rispetto data di scadenza da bando per classe di investimento



Fonte: file di monitoraggio regionale

Si è proceduto anche a quantificare le percentuali di beneficiari in ritardo e che non hanno consegnato DP di saldo per classi di investimento. Dal grafico che segue è possibile osservare che il comportamento descritto precedentemente si replica anche qui. Le difficoltà maggiori sono riscontrate dalle classi di investimento più elevate, fino ad arrivare a quella superiore ai 300 mila euro per la quale quasi il 50% non ha consegnato DP di saldo.

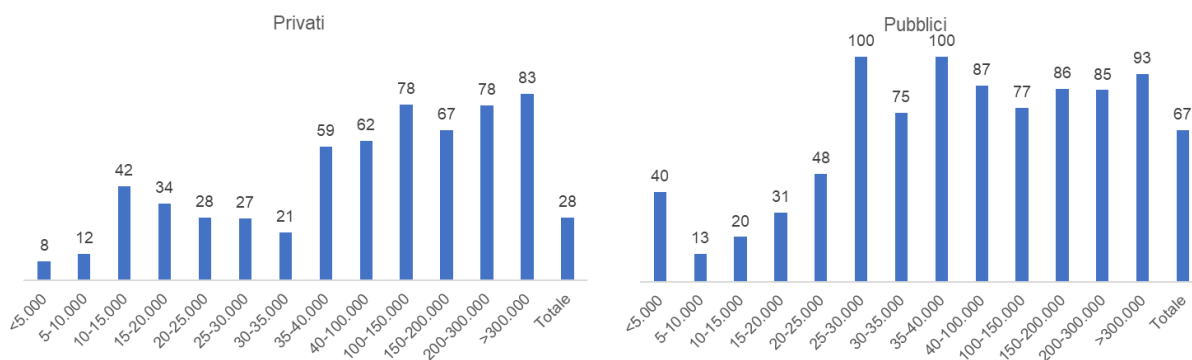
Grafico 8 - % beneficiari in ritardo e senza DP di saldo per classi di investimento



Fonte: file di monitoraggio regionale

Nei due grafici che seguono il VI ha calcolato il ritardo rispetto alla scadenza per l'ultimazione dei lavori per classi di investimento e tipologia di beneficiario, privati e pubblici. In entrambi i gruppi tutte le classi di investimento sembrano essere sistematicamente in ritardo tranne alcuni casi che hanno delle % trascurabili. In generale, si evidenzia che i beneficiari appartenenti alle classi di investimento più cospicue presentano maggiore difficoltà rispetto a quelli che hanno investito di meno.

Grafico 9 - % DS in ritardo rispetto a scadenza da bando per tipologia di beneficiario e classi di investimento



Fonte: file di monitoraggio regionale

5 Elementi emersi dalle indagini dirette

Nel presente capitolo vengono analizzate le risposte alla survey “Indagine andamento della spesa PSR Liguria 2014 - 2022” realizzata *on line* sulla piattaforma *surveymonkey.com* nella seconda metà del mese di ottobre 2022. Complessivamente è stato possibile raccogliere **84** risposte complete su 235 invii complessivi, pari al 36% circa (cfr. capitolo 2).

La tabella 20 mostra la ripartizione delle risposte secondo le 6 tipologie di soggetti invitate a partecipare (per maggiori riferimenti cfr. capitolo 2).

Tabella 19- Numero di risposte alla survey *on line* e numero di interviste dirette

Tipologia di Questionario / Beneficiario	Numero di risposte	di cui interviste dirette
Beneficiari senza DP di saldo (Aziende private) (NO_DP_AZ)	10	2
Beneficiari senza DP di saldo (Enti Pubblici) (NO_DP_P)	3	2
Beneficiari che hanno presentato DP di saldo in ritardo durante il periodo COVID (Aziende Private) (DP_COVID_AZ)	33	2
Beneficiari che hanno presentato DP di saldo in ritardo durante il periodo COVID (Enti pubblici) (DP_COVID_P)	13	2
Missing Aziende Agricole	23	3
Missing “Soggetti Pubblici”	2	2
Totale	84	13

Di seguito, per ciascuna delle categorie di beneficiari, vengono presentati i principali risultati emersi dall’analisi delle risposte principalmente in forma aggregata e, laddove significative, vengono altresì inserite le testimonianze dei soggetti intervistati direttamente dal VI per arricchire l’analisi complessiva dei dati. In estrema sintesi è possibile anticipare come sia stata determinante nel corso del tempo la problematica collegata alla disponibilità di credito sia per le aziende che per gli enti pubblici dettata, tra le altre cose, dall’indisponibilità a concedere prestiti da parte delle banche nelle fasi iniziali dell’attuazione degli interventi, così come dalle progressive difficoltà incontrate dai beneficiari nel corso del tempo a causa prevalentemente degli eventi esogeni.

Sono andati così delineandosi 2 principali criticità: innanzitutto, sia per le aziende private che per gli enti pubblici, ci sono stati problemi collegati alla liquidità iniziale ed alla mancanza di supporto da parte delle banche nel concedere finanziamenti o, per la parte pubblica, l’impossibilità di coprire le quote restanti degli investimenti. Un secondo gruppo di problematiche collegate ad un affanno in termini di liquidità quando gli eventi negativi dettati dall’esterno (pandemia da COVID-19, eventi calamitosi e guerra in Ucraina) hanno iniziato a perdurare nel tempo perdendo la loro caratteristica di evento “shock” ed hanno distratto le risorse per fare fronte ad altre spese, anche correnti.

Per gli enti pubblici poi, soprattutto gli eventi calamitosi, hanno significato una revisione - un ridimensionamento - dei progetti sul territorio. Tra le altre cause di rallentamento sono state menzionate anche le “classiche” problematiche collegate alla rendicontazione o alla gestione dei progetti e dei rapporti coi fornitori oppure i ritardi di avvio da imputare ai tempi di risposta della PA che non coincidono con le esigenze produttive e/o di investimento delle aziende agricole. Tuttavia, questo gruppo di motivazioni, seppur presente, viene messo in secondo

piano quando l'analisi arriva a considerare l'impatto complessivo delle difficoltà maturate a partire dal marzo 2020 con il sopraggiungere della pandemia da COVID-19 e delle ostilità in Ucraina, che hanno determinato aumenti impropri nel costo - e talvolta anche nella disponibilità - di materie prime o di altri materiali. Questi ultimi elementi stanno inoltre creando un clima di grande incertezza e di necessaria revisione e ridimensionamento degli investimenti con conseguenze non del tutto prevedibili.

► **Beneficiari *Missing*: beneficiari sia privati (aziende agricole) che pubblici (Enti pubblici e/o soggetti collettivi) che non hanno presentato alcuna domanda di pagamento (anticipo, SAL e saldo)**

Come detto in precedenza, i csd. "*missing*" sono quei beneficiari del Programma che, pur risultando "vincitori" di un bando pubblico per l'ottenimento di un "contributo" (ad es. la SM 6.1) o di un finanziamento per la realizzazione di un investimento (ad es. la SM 4.1), alla data del 31/12/2021 non hanno richiesto risorse per l'attuazione dei propri progetti, né sotto forma di anticipo, né a rimborso (SAL e saldo).

Stando alle 22 risposte fornite da soggetti privati (aziende agricole, età media 46 anni, 17 uomini e 5 donne, con diploma di scuola superiore come titolo di studio prevalente), che con i loro progetti interessano circa 1,6 milioni di euro, i problemi principali che non hanno reso possibile presentare alcun tipo di domanda sono da riscontrarsi in 3 casistiche principali. Innanzitutto è stata indicata la difficoltà nell'accesso al credito (complessivamente 36% delle risposte), immediatamente seguita dalla "nascita di nuove esigenze / idee aziendali" dovute anche alla lunga attesa degli esiti della selezione regionale (27% delle risposte) ed infine dalla consapevolezza che gli investimenti non avrebbero potuto essere realizzati nei tempi previsti (18% delle risposte). Le risposte rilevate sono, evidentemente, concatenate tra loro: i tempi di attesa di un finanziamento sono risultati non essere compatibili con quelli "aziendali" e, in un contesto in cui le banche sembrerebbero essere state spesso non disponibili a concedere prestiti anche a fronte di garanzie dimostrabili - come il "nulla osta" (atto di concessione regionale), si sono verificate situazioni di crisi di liquidità sia per le aziende, che per i soggetti pubblici - determinando sia scoramento, che vere e proprie uscite dal mercato con la rinuncia all'attività imprenditoriale.

A ciò vanno ad aggiungersi gli eventi esterni che stanno segnando il settore agricolo insieme agli altri settori economici: per i partecipanti all'intervista, la pandemia da COVID-19 (86% di risposte positive alla domanda "La pandemia ha avuto effetti sull'attività?") si è tradotta principalmente nella riduzione dei ricavi (32% di risposte) e nell'aumento del debito aziendale (18% di risposte) e, con la guerra in Ucraina (59% di risposte positive), un ulteriore appesantimento è stato registrato nell'aumento del costo delle materie prime (compresi i mangimi) e dell'energia ("*il costo dell'energia elettrica è aumentato di 4 volte*") ed ancora un'ulteriore riduzione dei ricavi (95% di risposte). In ultimo, gli eventi alluvionali, le grandinate, le frane hanno interessato in maniera severa diversi beneficiari (68% di risposte positive): in taluni casi, le frane del novembre 2019 hanno distrutto in pochi secondi intere aree della provincia di Savona nelle quali erano previsti diversi interventi¹³. Nell'agosto di quest'anno, le grandinate seguite ad una lunga siccità (è stato registrato circa il 50 - 80% di pioggia in meno rispetto al 2021) hanno distrutto diverse serre dove era in corso una sperimentazione (SM 16.4) rendendo evidente un ulteriore condizionamento negativo alle diverse attività aziendali.

¹³ Per maggiori dettagli degli eventi del 23 e 24 novembre 2019 <https://www.ivg.it/2020/11/23-novembre-2019-lallerta-rossa-che-devasto-la-liguria/>

Per quanto riguarda i due soggetti collettivi rientranti nella categoria “missing” che hanno risposto al questionario *on line* e che sono stati contattati per l’intervista, si tratta di due Consorzi beneficiari rispettivamente delle SM 8.5 - interventi sul patrimonio forestale - e 4.3 - realizzazione di un impianto idrico - per un totale complessivo di risorse “non movimentate” pari a circa 1,4 milioni di euro. Entrambi i soggetti hanno dichiarato di aver avuto principalmente problemi collegati all’“anticipo del capitale” e quindi dall’indisponibilità delle banche a riconoscere la garanzia fidejussoria: in linea di massima si è trattato dell’indisponibilità dei Comuni aderenti al Consorzio a collaborare ad un intervento che, concretamente, interessava un solo Comune (quindi sono state evidenziate anche le problematiche collegate a “difficoltà di interazione coi partner del progetto”, “difficoltà procedurali interne” che hanno rallentato l’avvio del progetto). Entrambi i soggetti hanno inoltre dichiarato che gli eventi esterni hanno avuto un effetto impattante: il periodo pandemico ha determinato principalmente dei “ritardi nella realizzazione degli interventi” mentre la guerra in Ucraina sta segnando un aumento generale delle spese e dei prezzi delle materie prime che, in questo tipo di interventi nei quali è previsto l’utilizzo di cemento, ferro, macchinari etc., induce a registrare aumenti del 30 - 40% sui preventivi iniziali rendendo così necessaria la revisione dei progetti con conseguenti nuovi ritardi dovuti alla predisposizione e presentazione delle varianti. Gli eventi calamitosi, infine, che hanno interessato diverse aree della Liguria (come visto appena sopra e come si vedrà anche per le altre tipologie di beneficiari) hanno distratto molte risorse che, diversamente, sarebbero state utilizzate in maniera sinergica con le risorse messe a bando dal PSR Liguria 2014 - 2022 (uno dei due Consorzi intervistati ha affermato che ha dovuto rinunciare alla realizzazione di un vaso idrico per portare a termine almeno uno degli interventi di cui risultava beneficiario).

► **DP_COVID: beneficiari sia privati (aziende agricole) che pubblici (Enti pubblici e/o soggetti collettivi) che hanno presentato domanda di pagamento in ritardo rispetto alla scadenza prefissata durante il periodo pandemico da COVID-19**

Per questa categoria sono state raccolte complessivamente 46 risposte: in prevalenza imprese individuali tra le aziende agricole (22 su 33 con prevalenza di conduttori uomini di età media pari a 47 anni circa e diploma di scuola media superiore) e Comuni per la categoria Enti pubblici e/o soggetti collettivi (5 su 13) per i quali hanno risposto in prevalenza “Quadri”, amministratori e figure tecniche.

Proseguendo nell’analisi, in questa categoria, è stata inserita una domanda relativa alla richiesta di proroghe: sia i soggetti pubblici (91%) che i soggetti privati (82%) ne hanno fatto richiesta con motivazioni molto simili tra di loro. Per le aziende agricole richiedere la proroga si è reso necessario per far fronte agli ostacoli più o meno fisiologici collegati all’apertura / chiusura dei cantieri (quindi problematiche “burocratiche” di disponibilità di documenti amministrativi e/o problemi tecnici) e/o ai disagi collegati al periodo pandemico ed al maltempo che ha condizionato il territorio ligure. Anche i soggetti pubblici hanno risentito principalmente delle problematiche collegate alla pandemia da COVID-19 (ad es. nel reperimento dei materiali e manodopera da parte delle imprese) e delle difficoltà burocratiche collegate alla gestione interna dei progetti oppure alla disponibilità economica per l’anticipo del capitale. Al quadro appena esposto si aggiungono le principali motivazioni di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento: sostanzialmente, le aziende agricole, hanno avuto problemi collegati ai rapporti con i fornitori durante il periodo del COVID-19 (21%) nonché qualche difficoltà a ricevere supporto da parte dell’Amministrazione e da parte dei propri tecnici (27%). Rispetto al ruolo della Regione, la problematica principale rilevata anche nelle parole degli intervistati, è quella collegata ai tempi di attesa degli esiti selettivi rispetto alle esigenze aziendali che ha spinto i conduttori a distogliere inizialmente i capitali oppure a dover rivedere i progetti con conseguenti ritardi (l’importo medio delle risorse richieste è pari a circa 120 mila euro). Per

quel che riguarda gli enti pubblici, le problematiche sono state riscontrate principalmente nell'accesso al credito e ai rapporti coi fornitori: la disponibilità di risorse economiche rappresenta spesso un problema collegato al sistema di presa delle decisioni in ambienti con soggetti collettivi, nonché nella mancanza di supporto da parte delle banche. Le difficoltà riscontrate verso l'esterno e nei rapporti coi fornitori sono invece rappresentate dalla scarsa capacità di seguire le complessità generali della burocrazia.

Infine, come c'era da attendersi date le prime risposte, su entrambe le categorie hanno avuto un maggiore impatto il COVID-19 (66% per gli enti pubblici e 72% per le aziende agricole) e gli eventi calamitosi (88% per le aziende e 54% di risposte positive per gli enti), mentre la guerra in Ucraina ha segnato maggiormente le aziende agricole (64% di risposte positive). Entrando nel dettaglio delle risposte, il COVID-19 ha causato principalmente problemi gestionali per gli enti pubblici (ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati - 62,6% - e mancanza di personale - 50%), mentre ha determinato conseguenze più gravi per le aziende agricole. Infatti per queste ultime c'è stato un progressivo aumento dei prezzi delle materie prime (65%), la riduzione dei ricavi (35%) con, infine, una certa difficoltà nel reperimento dei fattori di produzione compresa la manodopera (30% risposte). Come appena detto, sulle aziende sta avendo anche un maggiore impatto la guerra in Ucraina continuando a pesare sull'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia (95%), sul costo dei fertilizzanti e un generale calo delle produzioni e delle esportazioni (complessivamente di nuovo il 95%). Per quel che riguarda gli eventi calamitosi, questi hanno toccato da vicino gli intervistati: di fatto alcuni territori sono rimasti isolati (a causa di frane o allagamenti) rendendo difficile l'operatività oppure si sono registrate difficoltà di approvvigionamento dell'acqua potabile per abbeverare gli animali. Altri partecipanti all'indagine hanno dichiarato come le grandinate abbiano rovinato interi raccolti o distrutto in tutto o in parte le serre. Anche gli Enti pubblici hanno infine visto ridotta la loro capacità di intervento sul territorio registrando ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati (57%) e un aumento generalizzato delle spese ordinarie e straordinarie.

► **NO_DP: beneficiari sia privati (aziende agricole) che pubblici (Enti pubblici e/o soggetti collettivi) che, pur presentando un avanzamento nella spesa, non hanno presentato domanda di saldo e che si trovano in ritardo rispetto le scadenze**

L'ultima categoria raccoglie complessivamente 13 risposte (10 Aziende - 7 maschi e 3 donne, 50 anni di media - e 3 soggetti collettivi- Consorzi e Associazioni/Unioni) per un ammontare complessivo di risorse ancora da erogare rispetto agli importi ammessi pari a circa 1,6 milioni di euro.

Anche in questo caso è stata sottoposta la domanda relativa alla proroga: le proroghe sono state chieste dalla quasi totalità dei soggetti partecipanti all'indagine (8 aziende su 10 e tutti e 3 i soggetti collettivi). Le stesse sono state necessarie per fare fronte ai ritardi determinati sia dal sopraggiungere del COVID-19 (un intervistato ha dichiarato di aver ricevuto l'approvazione del progetto allo scoppio della pandemia) ma anche a problematiche gestionali ed organizzative che non rendono ancora fattibile la conclusione del progetto (problemi di rendicontazione, problemi coi fornitori o problemi collegati all'aumento dei costi delle materie prime, etc.). E queste risposte sono strettamente collegate alle motivazioni per le quali non è stata ancora presentata domanda di saldo: sia per le aziende agricole che per i soggetti collettivi si tratta di difficoltà di rapporti coi fornitori (70% per i soggetti collettivi) e difficoltà di accesso al credito (50% per le aziende agricole) che non hanno reso possibile chiudere il saldo del progetto. Situazione diversa per quanto riguarda gli effetti degli eventi esterni complessivamente poco impattanti per i 3 soggetti collettivi che hanno partecipato all'indagine. Le aziende, invece, per quanto riguarda il COVID-19 hanno risentito principalmente della

riduzione dei ricavi (80%), di un maggiore indebitamento aziendale, della necessità di rivedere le modalità di commercializzazione e all'impiego e reperimento dei fattori di produzione compresa la manodopera. Ancora la guerra in Ucraina e le diverse calamità che si sono susseguite sul territorio ligure (8 risposte positive in entrambi i casi) hanno determinato un aumento sensibile dei costi delle materie prime e una riduzione dei ricavi con il conseguente aumento del debito aziendale.

6 Principali conclusioni e raccomandazioni

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Analisi del contesto</p>	<p>Lo studio dell'evoluzione di alcune variabili all'interno dell'analisi di contesto ha permesso di fotografare l'andamento del settore agricolo che mostra una riduzione significativa (-36,6%) delle aziende agricole fra il 2010 e il 2020 (ISTAT) e il peso finanziario rivestito dalle misure strutturali all'interno del PSR Liguria. L'allocazione di minori risorse destinate alle misure a superficie è legata alla particolare conformazione del territorio: questo dato è altresì confermato dal valore dei pagamenti diretti della PAC (valore medio ricevuto 2,5 mila € per beneficiario) che risulta essere il più basso in Italia, mentre quello relativo al II Pilastro è terzo (4,4 mila €) dopo Calabria (3,6 mila €) e Abruzzo (4,3 mila €).</p> <p>I dati utilizzati hanno inoltre confermato la quasi unicità del caso della programmazione ligure: in Europa solo altre due Regioni hanno un rapporto di risorse programmate sbilanciato verso le strutturali (sebbene non quanto nel PSR ligure) ed entrambi i programmi mostrano un avanzamento della spesa relativamente basso (rispettivamente Extremadura - Spagna - al 41% e 51,4% per Schleswig - Holstein - Germania).</p> <p>Lo scarso peso delle misure a superficie in Liguria, riduce in modo significativo l'opportunità per i beneficiari di misure strutturali di poter contare su un livello adeguato di liquidità, data proprio dai premi legati alle superfici impegnate, e utili a compensare (o coprire) i costi iniziali degli investimenti aziendali.</p>	<p>Il maggiore peso delle misure strutturali ha determinato una crescente difficoltà nell'avanzamento dei pagamenti e nella capacità di raggiungere gli obiettivi di spesa per scongiurare l'applicazione della regola N+3 del disimpegno automatico.</p> <p>Nel futuro sarà opportuno, come ripreso anche nelle altre raccomandazioni, migliorare la capacità di riconoscere ed agire tempestivamente e operativamente nelle situazioni di criticità.</p>

<p>Analisi della spesa</p>	<p>L'analisi della spesa ha evidenziato tre principali casistiche di beneficiari in ritardo rispetto alla scadenza prevista per l'ultimazione degli interventi.</p> <p>Beneficiari che hanno presentato DP di saldo in ritardo. Il 31% dei beneficiari complessivi dell'analisi (4.420) non è riuscito a consegnare DP di saldo nei tempi previsti e le SM in cui questo fenomeno è più diffuso sono la 4.1 (67%), 4.3 (85%), 6.4 (61%), 7.1 (100%) e 16 (85%). Tra questi i beneficiari pubblici sono quelli che riscontrano le maggiori difficoltà: solamente il 10% di questi riesce a presentare DP di saldo nei tempi previsti, mentre nel caso dei privati si arriva al 74%.</p> <p>Beneficiari che, pur avendo richiesto anticipi o SAL, non hanno consegnato DP di saldo e sono in ritardo rispetto alla scadenza prevista da bando. In questa categoria rientrano 441 beneficiari (soprattutto per le SM 16.1, 16.2, 16.4 e 7.1) che sono in ritardo rispetto alla presentazione della DP di saldo.</p> <p>Beneficiari che non hanno presentato nessuna DP e sono in ritardo (missing), il cui peso è piuttosto limitato (3,2%), ma che tuttavia rappresentano una criticità per gli obiettivi di spesa e per le somme non movimentate.</p>	<p>L'attività di valutazione ha contribuito a fotografare la situazione dei ritardi nella spesa per le diverse tipologie di interventi e beneficiari. Come evidenziato all'interno della metodologia è stato però necessario intervenire più volte e a "più mani" all'interno dei DB regionali per allineare le letture dei dati ed aggiornarli.</p> <p>Per il futuro sarebbe opportuno rafforzare il sistema di monitoraggio affinché sia possibile seguire l'evolversi delle diverse situazioni e segnalare tempestivamente le possibili criticità.</p> <p>RL, che come il resto dell'Italia sta affrontando il mancato turnover all'interno della PA e la progressiva centralizzazione delle funzioni, vive un periodo di necessario riassetto delle attività. In questo contesto specifico si potrebbe puntare ad un sistema di "alert" automatizzato e in capo ad un unico Ufficio capace di avvisare i diversi beneficiari dell'imminenza di scadenze collegate alle pratiche amministrative.</p> <p>Va invece sottolineato il valore della collaborazione tra RL e associazioni di categoria che, con un progressivo miglioramento nel corso degli anni, hanno stabilito relazioni stabili di dialogo e condivisione delle principali tematiche ed esigenze collegate al PSR.</p>
	<p>Correlazione tra classi di investimento e ritardi: dall'analisi è emersa una tendenza direttamente proporzionale fra classi di investimento e percentuale di beneficiari in ritardo. Gli investimenti di piccola portata riescono a rispettare le scadenze stabilite con maggiore frequenza, mentre quelli che richiedono uno sforzo economico maggiore sono molto spesso in ritardo.</p>	
	<p>Valore in termini finanziari delle DP di saldo non consegnate: Il 7% (295) delle DS considerate deve ancora presentare DP di saldo ed è in ritardo rispetto alle scadenze previste. Il VI ha quantificato in 34 mln di euro il valore dei progetti interessati da tale ritardo con un importo pari a 19 mln di euro ancora da liquidare. Questa cifra rappresenta una quota significativa di risorse che può avere un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo di spesa per il PSR Liguria ma che si trova "di fatto" sospesa a causa delle difficoltà che i beneficiari riscontrano nel rispettare i tempi stabiliti per il termine dei lavori.</p>	

<p>Risultati delle indagini dirette</p>	<p>Il VI ha raccolto complessivamente 84 risposte (36% degli invii complessivi) alla survey sulla piattaforma surveymonkey.it. alla quale i soggetti oggetto di indagine erano stati invitati ad aderire anche tramite posta elettronica.</p> <p>In linea generale la problematica maggiormente affrontata dai beneficiari intervistati (sia per la categoria dei pubblici che dei privati) è quella dell'accesso al credito: questa viene riscontrata sia nei rapporti con le banche (<i>il nullaosta regionale non è più una garanzia sufficiente</i>) sia nelle difficoltà di disporre di capitale iniziale per avviare gli investimenti.</p> <p>Ad acuire le difficoltà collegate alla disponibilità/accesso al credito sono intervenuti gli effetti degli eventi esterni: a partire dalla fine del 2019 l'intera regione è interessata da shock ambientali, socio sanitari ed economici. Non ultima, infatti, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione stanno intaccando le possibilità e le opportunità di sviluppo agricolo e territoriale.</p> <p>Le ricadute di tali eventi sono molteplici, tra gli altri si citano le difficoltà nell'acquisto di macchinari e attrezzature per l'indisponibilità dei componenti elettronici e per l'inflazione a due cifre, legata soprattutto al significativo incremento dei costi dell'energia, il maggior costo del denaro per l'aumento dei tassi di interesse, il venir meno di alcuni mercati strategici per le esportazioni, ecc. In tale contesto le aziende hanno visto ridurre il proprio fatturato, aumentare sensibilmente i costi delle produzioni e l'indebitamento.</p> <p>Si aggiungono inoltre i lunghi tempi per il completamento delle procedure istruttorie che condizionano una tempestiva comunicazione degli esiti delle stesse.</p> <p>A causa del particolare momento storico e, nel caso specifico della Liguria, anche per gli eventi calamitosi, spesso le risorse economiche disponibili vengono distratte al sopraggiungere di nuove necessità aziendali e alcuni investimenti sono stati ridimensionati o rinviati.</p>	<p>È evidente l'impossibilità di arginare gli effetti degli eventi esterni che stanno condizionando il sistema Paese e l'intera economia mondiale.</p> <p>Appare fondamentale sostenere un'azione efficace, anche a livello sovraregionale, per affiancare il sistema produttivo e, più in generale, i beneficiari con azioni e strumenti che consentano di far fronte alle molteplici difficoltà correlate agli eventi straordinari che stiamo vivendo. In tale contesto eccezionale le procedure definite, gli stringenti obiettivi di spesa e le regole vigenti non appaiono sempre attuali e/o attuabili.</p>
--	---	---

7 Allegato I: Strumenti di rilevazione

Questionario beneficiari che hanno presentato DP di saldo in ritardo negli anni COVID (aziende agricole)

Beneficiari privati (Aziende agricole) che hanno presentato domanda di pagamento in ritardo rispetto alla scadenza durante il periodo del COVID 19

1. Informazioni generali relative all'impresa e al titolare
2. Casistica collegata all'iter progettuale
3. Eventuali condizionamenti esterni

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale
1.2 Codice fiscale / Partita IVA
1.3 Forma giuridica
1.4 Età e genere del titolare Età: _____ anni Genere: _____
1.5 Titolo di studio

2. CASISTICA COLLEGATA ALL'ITER PROGETTUALE

2.1 Con riguardo agli investimenti che intende realizzare con il sostegno del PSR, ha richiesto almeno 1 proroga prima della presentazione della domanda di pagamento?

- SI, perché?
- NO, perché?

2.2 Quali sono state le principali motivazioni collegate alla gestione del progetto e/o all'attività aziendale che l'hanno spinto a presentare con ritardo la domanda di pagamento?

- Difficoltà di interazione/interlocazione con l'amministrazione regionale
- Difficoltà nei rapporti coi fornitori
- Difficoltà di interazione coi partner del progetto
- Difficoltà ad ottenere l'anticipo per i costi di fidejussione
- Difficoltà nei rapporti coi tecnici che predispongono le domande
- Difficoltà di accesso al credito
- Disinteresse verso il progetto approvato
- Nuove esigenze / altri interessi sopraggiunti in azienda
- Trovata altra fonte di finanziamento (ad es. mutuo, capitali privati, etc.)
- Altro *specificare*

2.3 Potrebbe motivare le risposte precedenti?

3. EVENTUALI CONDIZIONAMENTI ESTERNI

3.1 La pandemia da covid- 19 ha condizionato l'attività aziendale?

- SI
- NO

3.2 Gli eventi nati dalla pandemia da covid-19, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo

- Impiego e reperimento dei fattori di produzione, compresa la manodopera familiare ed extra familiare
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Aumento dei prezzi delle materie prime
- Aumento dei prezzi dei fertilizzanti
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

3.3 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina hanno condizionato l'attività aziendale

- SI
- NO

3.4 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- Impiego e reperimento dei fattori di produzione, compresa la manodopera familiare ed extra familiare
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia
- Aumento dei prezzi dei fertilizzanti
- Aumento dei prezzi di altri prodotti specificare
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

3.5 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni (siccità, frane, alluvioni, etc), hanno influenzato l'attività aziendale?

- SI
- NO

3.6 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- Impiego e reperimento dei fattori di produzione
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

Questionario beneficiari che hanno presentato DP di saldo in ritardo negli anni COVID (enti pubblici / soggetti collettivi)

Beneficiari Pubblici / Pubblici privati / soggetti collettivi che hanno presentato domanda di pagamento in ritardo rispetto alla scadenza durante il periodo del COVID 19

1. Informazioni generali del rispondente

2. Casistica collegata all'iter progettuale
--

3. Eventuali condizionamenti esterni

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ENTE RAPPRESENTATO E AL RISPONDENTE

1.1 Ragione sociale / Comune

1.2 Forma giuridica (in caso di Soggetti collettivi)
--

1.3 Posizione lavorativa / Professione (del rispondente)
--

2. CASISTICA COLLEGATA ALL'ITER PROGETTUALE

2.1 Con riguardo agli investimenti che si intendono realizzare con il sostegno del PSR, ha richiesto almeno 1 proroga prima della presentazione della domanda di pagamento?

- SI, *perché?*
- NO, *perché?*

2.2 Quali sono state le principali motivazioni collegate alla gestione del progetto e/o all'attività dell'ente che hanno portato l'ente a presentare in ritardo la domanda di pagamento?

- Difficoltà di interazione/interlocuzione con l'amministrazione regionale
- Difficoltà nei rapporti coi fornitori
- Difficoltà di interazione coi partner del progetto
- Difficoltà nei rapporti coi tecnici che predispongono le domande
- Difficoltà procedurali interne (es. legate all'applicazione del codice degli appalti)
- Problemi di anticipo di capitale
- Disinteresse verso il progetto approvato
- Nuove esigenze / altri interessi sopraggiunti che hanno reso l'intervento non più strettamente necessario
- Trovata altra fonte di finanziamento (ad es. mutuo standard, capitali privati, donazione etc.)
- Altro *specificare*

2.3 Potrebbe motivare le risposte precedenti?

3. EVENTUALI CONDIZIONAMENTI ESTERNI

3.1 La pandemia da covid- 19 ha condizionato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.2 Gli eventi esterni causati dalla pandemia da covid – 19 su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Mancanza di personale
- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei consumi
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro *specificare*

3.3 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina hanno condizionato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.4 Gli eventi esterni causati dalla guerra in Ucraina su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Mancanza di personale
- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei consumi
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro *specificare*

3.5 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni (siccità, frane, alluvioni, etc), hanno influenzato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.6 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro *specificare*

Questionario "Missing" (aziende agricole)

Beneficiari privati che non hanno presentato alcuna domanda di pagamento

1. Informazioni generali relative all'impresa e al titolare
2. Casistiche collegate all'iter progettuale
3. Eventuali condizionamenti esterni

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale
1.2 Codice fiscale / Partita IVA
1.3 Forma giuridica
1.4 Età e genere del titolare Età: _____ anni Genere:
1.5 Titolo di studio

2. CASISTICA COLLEGATA ALL'ITER PROGETTUALE

2.1 con riguardo agli investimenti che intendeva realizzare con il sostegno del PSR, quali sono state le principali motivazioni collegate alla gestione del progetto e/o all'attività aziendale che l'hanno spinto a non presentare domanda di pagamento? (è possibile indicare più risposte)

- Difficoltà di interazione/interlocuzione con l'amministrazione regionale
- Difficoltà nei rapporti coi fornitori
- Difficoltà nei rapporti coi tecnici che predispongono le domande e
- Difficoltà ad ottenere l'anticipo per i costi di fidejussione
- Difficoltà di interazione coi partner del progetto

- consapevolezza che gli investimenti non avrebbero potuto essere realizzati nei tempi previsti
- difficoltà di accesso al credito
- Disinteresse verso il progetto approvato
- Nuove esigenze / altri interessi sopraggiunti in azienda
- Trovata altra fonte di finanziamento (ad es. mutuo, capitali privati, etc.)
- Altro

2.2 Potrebbe motivare le risposte precedenti?

3. EVENTUALI CONDIZIONAMENTI ESTERNI

3.1 La pandemia da covid- 19 ha condizionato l'attività Aziendale?

- SI
- NO

3.2 Gli eventi esterni causati dalla pandemia da covid – 19 su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- Impiego e reperimento dei fattori di produzione, compresa la manodopera familiare ed extra familiare
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Aumento dei prezzi delle materie prime
- Aumento dei prezzi dei fertilizzanti
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

3.3 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina hanno condizionato l'attività dell'Azienda?

- SI
- NO

3.4 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- Impiego e reperimento dei fattori di produzione, compresa la manodopera familiare ed extra familiare
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia
- Aumento dei prezzi dei fertilizzanti
- Aumento dei prezzi di altri prodotti *specificare*
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

3.5 gli eventi calamitosi degli ultimi anni (siccità, frane, alluvioni, etc), hanno influenzato l'attività dell'azienda?

- SI
- NO

3.6 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- Impiego e reperimento dei fattori di produzione
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro specificare

Questionario “Missing” (enti pubblici / soggetti collettivi)

Beneficiari pubblici / soggetti collettivi che non hanno presentato alcuna domanda di pagamento

1. Informazioni generali relative all'impresa e al titolare
2. Casistiche collegate all'iter progettuale
3. Eventuali condizionamenti esterni

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ENTE RAPPRESENTATO E AL RISPONDENTE

1.1 Ragione sociale / Comune
1.2 Forma giuridica (in caso di Soggetti collettivi)
1.3 Posizione lavorativa / Professione (del rispondente)

2. Casistica collegata all'iter progettuale

2.1 Con riguardo agli investimenti che si intendevano realizzare con il sostegno del PSR, quali sono state le principali motivazioni collegate alla gestione del progetto e/o all'attività dell'ente che hanno portato l'ente a non presentare la domanda di pagamento?

- Difficoltà di interazione/interlocazione con l'amministrazione regionale
- Difficoltà nei rapporti coi fornitori
- Difficoltà di interazione coi partner del progetto
- Difficoltà nei rapporti coi tecnici che predispongono le domande
- Difficoltà procedurali interne (es. legate all'applicazione del codice degli appalti)
- Problemi di anticipo di capitale
- Disinteresse verso il progetto approvato
- Nuove esigenze / altri interessi sopraggiunti che hanno reso l'intervento non più strettamente necessario
- Trovata altra fonte di finanziamento (ad es. mutuo, capitali privati, etc.)
- Altro *specificare*

2.2 Potrebbe motivare le risposte precedenti?

3. EVENTUALI CONDIZIONAMENTI ESTERNI

3.1 La pandemia da covid- 19 ha condizionato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.2 Gli eventi esterni causati dalla pandemia da covid – 19 su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Mancanza di personale
- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei consumi
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro specificare

3.3 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina hanno condizionato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.4 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Mancanza di personale
- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei consumi
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro specificare

3.5 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni (siccità, frane, alluvioni, etc), hanno influenzato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.6 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro specificare

Questionario beneficiari senza DP di sald (aziende agricole)

Beneficiari privati (Aziende Agricole) che non hanno presentato domanda di saldo

1. Informazioni generali relative all'impresa e al titolare
2. Casistica collegata all'iter progettuale
3. Eventuali condizionamenti esterni

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale
1.2 Codice fiscale / Partita IVA

1.3 Forma giuridica
1.4 Et� e genere del titolare Et�: _____ anni Genere:
1.5 Titolo di studio

2. CASISTICA COLLEGATA ALL'ITER PROGETTUALE

2.1 Con riguardo agli investimenti che intende realizzare con il sostegno del PSR, ha richiesto almeno 1 proroga prima della presentazione della domanda di pagamento?

- SÌ, *perch ?*
- NO, *perch ?*

2.2 Se SÌ, Perch  la proroga non   stata sufficiente a rispettare i termini di richiesta di domanda di pagamento?

- *Specificare*

2.3 Quali sono state le principali motivazioni collegate alla gestione del progetto e/o all'attivit  aziendale che l'hanno spinto a non presentare ancora la domanda di pagamento?

- Difficolt  di interazione/interlocuzione con l'amministrazione regionale
- Difficolt  nei rapporti coi fornitori
- Difficolt  di interazione coi partner del progetto
- Difficolt  ad ottenere l'anticipo per i costi di fidejussione
- Difficolt  nei rapporti coi tecnici che predispongono le domande
- Difficolt  di accesso al credito
- Disinteresse verso il progetto approvato
- Nuove esigenze / altri interessi sopraggiunti in azienda
- Trovata altra fonte di finanziamento (ad es. mutuo, capitali privati, etc.)
- Altro *specificare*

2.4 Potrebbe motivare le risposte precedenti?

3. EVENTUALI CONDIZIONAMENTI ESTERNI

3.1 La pandemia da covid- 19 ha condizionato l'attivit  dell'azienda agricola?

- SÌ
- NO

3.2 Gli eventi esterni causati dalla pandemia da covid – 19 su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (*  possibile indicare pi  risposte*)

- o Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- o Impiego e reperimento dei fattori di produzione, compresa la manodopera familiare ed extra familiare
- o Modifiche nelle modalit  e nei canali di commercializzazione
- o Aumento del debito aziendale
- o Riduzione dei ricavi
- o Calo delle esportazioni

- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

3.3 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina hanno condizionato l'attività dell'azienda agricola?

- SI
- NO

3.4 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- Impiego e reperimento dei fattori di produzione, compresa la manodopera familiare ed extra familiare
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia
- Aumento dei prezzi dei fertilizzanti
- Aumento dei prezzi di altri prodotti *specificare*
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

3.5 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni (siccità, frane, alluvioni, etc), hanno influenzato l'attività aziendale?

- SI
- NO

3.6 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Cambiamenti introdotti nell'ordinamento produttivo
- Impiego e reperimento dei fattori di produzione
- Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione
- Aumento del debito aziendale
- Riduzione dei ricavi
- Calo delle esportazioni
- Calo delle produzioni
- Altro *specificare*

Questionario beneficiari senza DP di sald (enti pubblici / soggetti collettivi)

Beneficiari pubblici / soggetti collettivi che non hanno presentato domanda di saldo

1. Informazioni generali relative all'impresa e al titolare
2. Casistiche collegate all'iter progettuale
3. Eventuali condizionamenti esterni

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ENTE RAPPRESENTATO E AL RISPONDENTE

1.1 Ragione sociale / Comune

1.2 Forma giuridica (in caso di Soggetti collettivi)
1.3 Posizione lavorativa / Professione (del rispondente)

2. CASISTICA COLLEGATA ALL'ITER DEL PROGETTUALE

2.1 Con riguardo agli investimenti che si intendono realizzare con il sostegno del PSR, ha richiesto almeno 1 proroga prima della presentazione della domanda di pagamento?

- SI, perché?
- NO, perché?

2.2 Se Sì, Perché la proroga non è stata sufficiente a rispettare i termini di richiesta di domanda di pagamento?

- *specificare*

2.3 Quali sono state le principali motivazioni collegate alla gestione del progetto e/o all'attività dell'ente che hanno portato l'ente a non presentare ancora la domanda di pagamento?

- Difficoltà di interazione/interlocuzione con l'amministrazione regionale
- Difficoltà nei rapporti coi fornitori
- Difficoltà di interazione coi partner del progetto
- Difficoltà nei Rapporti coi tecnici che predispongono le domande
- Difficoltà procedurali interne (es. legate all'applicazione del codice degli appalti)
- Problemi di anticipo di capitale
- Disinteresse verso il progetto approvato
- Nuove esigenze / altri interessi sopraggiunti che hanno reso l'intervento non più strettamente necessario
- Trovata altra fonte di finanziamento (ad es. mutuo, capitali privati, etc.)
- Altro

2.4 Potrebbe motivare le risposte precedenti?

3. EVENTUALI CONDIZIONAMENTI ESTERNI

3.1 La pandemia da covid- 19 ha condizionato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.2 Gli eventi esterni causati dalla pandemia da covid – 19 su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Mancanza di personale
- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei consumi
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro specificare

3.3 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina hanno condizionato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.4 Gli eventi esterni causati dalla guerra in ucraina su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Mancanza di personale
- Aumento del debito dell'ente

- Aumento generale delle spese
- Aumento dei prezzi delle materie prime e dei consumi
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro *specificare*

3.5 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni (siccità, frane, alluvioni, etc), hanno influenzato l'attività dell'ente?

- SI
- NO

3.6 Gli eventi calamitosi degli ultimi anni, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto? (è possibile indicare più risposte)

- Aumento del debito dell'ente
- Aumento generale delle spese
- Calo delle entrate
- Ritardi nell'indizione delle gare d'appalto
- Ritardi nella realizzazione dei lavori appaltati
- Altro *specificare*

8 Allegato II: Elenco delle Interviste realizzate

N.	Rif questionario	Tipo di beneficiario	SM	Bando	Data intervista
1	DP_P	Pubblico/Soggetto collettivo	4.3	SOTTOMISURA 4.3 DGR 1210 DEL 28/12/2017	26/10/2022
2		Pubblico/soggetto collettivo	4.3	SOTTOMISURA 4.3 DGR 1210 DEL 28/12/2017	28/10/2022
3	DP_AZ	Privato	4.1	SOTTOMISURA 4.1 D.G.R. N.966 DEL 24/11/2017	26/10/2022
4		Privato	6.2	SOTTOMISURA 6.2 DGR 628 DEL 01/08/2017	26/10/2022
5	NO_DP_P	Pubblico/soggetto collettivo	4.3	SOTTOMISURA 4.3 - DGR 1210 DEL 28/12/2017	26/10/2022
6		Pubblico/soggetto collettivo	7.4	SOTTOMISURA 7.4 DGR N 1164 DEL 21 DICEMBRE 2017	27/10/2022
7	NO_DP_AZ	Privato	4.1	SOTTOMISURA 4.1 - DGR N. 388 DEL 01/06/2018	26/10/2022
8		Privato	6.4	SOTTOMISURA 6.4 DGR N. 431 DEL 1/6/2017	27/10/2022
9	Missing_AZ	Privato	6.1	DGR 1394/2015 E DGR 827/2016 - MISURA 06.01	26/10/2022
10		Privato	4.1	SOTTOMISURA 4.1 DGR N.546 DEL 04/07/2017	25/10/2022
11		Privato	4.1	SOTTOMISURA 4.1 D.G.R. N.966 DEL 24/11/2017	27/10/2022
12	Missing_P	Pubblico/soggetto collettivo	4.3	SOTTOMISURA 4.3 - DGR 1210 DEL 28/12/2017	27/10/2022
13		Pubblico/soggetto collettivo	8.5	SOTTOMISURA 8.5 DGR 1335 DEL 30/12/2016	26/10/2022